

L'URSS invita l'Italia a partecipare alla zona di pace Adriatico - Balcani.

In settima pagina le informazioni

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 161

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un piano quadriennale della C.G.I.L. per la riforma della sicurezza sociale

In seconda pagina il nostro servizio

GIOVEDÌ 11 GIUGNO 1959

CONSEGUENZE DEL M.E.C.

LA RIVOLTA DI MARIGLIANO

I gravi fatti di Marigliano sono un sintomo eloquente della gravità della situazione che si sta creando nelle campagne con il dilagare della crisi agraria, aggravata dal crescente dominio dei monopoli e dall'entrata in vigore del Mercato comune. La responsabilità della «sommosa» contadina ricade in primo luogo sul governo, sulla sua nuova politica agraria e sui dirigenti della burocrazia.

I contadini del Nolano sono in agitazione per la caduta del prezzo delle patate, prodotto principale della zona. Era stato detto loro da Bonomi o chi per lui, che per mettersi in linea con le nuove condizioni del mercato, dovevano ridurre la superficie seminata a grano ed estendere la coltura delle patate primatiche avendo questo prodotto buone possibilità di collocamento a prezzi convenienti nell'ambito del Mercato comune ed in particolare in Germania. Bene, i contadini hanno ascoltato questo consiglio, hanno esteso la coltura delle patate e hanno ottenuto un ottimo raccolto. Che cosa è accaduto invece? È accaduto che la Germania occidentale ha pensato bene di approvvisionarsi nel Marocco per il fatto che qui essa paga con esportazione di macchinario. In barba agli impegni derivanti dal Mercato comune la Germania aveva già fatto qualcosa di analogo con le mele, mettendo il fermo alle importazioni dall'Italia sino all'esaurimento della produzione nazionale, e provocando la caduta del prezzo di questo prodotto.

La chiusura del mercato tedesco ha provocato la caduta del prezzo delle patate. Mentre l'anno scorso furono pagate 35-40 lire al chilo, attualmente i contadini produttori si vedono offrire 6 lire dai grossi speculatori. Da ciò il malcontento e la protesta che hanno investito l'organizzazione bonomiana, la quale raccoglieva la maggioranza dei contadini della zona. Le autorità governative non ignoravano il malcontento esistente e le sue ragioni, sapevano che i contadini reclamavano provvedimenti a tutela dei loro redditi di lavoro contro la speculazione dei grossi intermediari commerciali, ma invece di discutere le ragioni dei manifestanti hanno inviato forti contingenti di polizia armati di mitra e di bombe lacrimogene. Quanto ai dirigenti della bonomiana, che cosa hanno fatto? Hanno lasciato che le cose precipitassero, o addirittura hanno invocato l'intervento poliziesco contro i contadini da essi ingannati. Ma i manifestanti, invece di spaventarsi e di disperdersi, si sono esasperati, la loro collera è esplosa e si è riversata contro l'Ufficio delle imposte e contro il Circolo dei Signori.

Ora la zona vive in una situazione di stato d'assedio, si è scatenata la caccia al manifestante e al «sottobello». Bonomi, allarmato, si è rivolto al Ministro della Agricoltura e dell'Interno ed ha ottenuto che si stanziassero cento milioni per l'acquisto di patate per gli istiti assistenziali. Ridicola presa in giro. Perché, invece, la Federconsorzi, controllata da Bonomi, non interviene con acquisti massicci e a prezzi remunerativi per i produttori? È falso che il mercato di consumo sia saturo. La verità è che quelle patate patate che i contadini dovrebbero vendere a 6 lire costano agli operai e agli abitanti della città 30-40 lire, e la enorme differenza viene incassata dagli speculatori e dai monopoli. Qui si scontrano due linee: quella dei monopoli e dei grandi agrari che vuole mettere i contadini alla disperazione per cacciarli dalla terra e quella dei contadini che si battono per la proprietà della terra a chi la lavora. Le esplosioni di malcontento e di collera sono destinate a moltiplicarsi se il governo insiste nella serratura politica inaugurata con il trattato di Roma.

La crisi non colpisce solo i produttori di patate, colpisce i produttori di grano, degli ortofrutticoli (pomodori, piselli, cipolle, arance, mele, ecc.) i produttori di carne, di vino, ecc. La crisi è aggravata dal fatto che i contadini sono taglieggiati dai monopoli: infatti, al ribasso dei prezzi agricoli al produttore non ha fatto seguito la riduzione dei prezzi al consumatore. È il ribasso del grano, ma non il pane e la pasta. È il ribasso del bestiame e non la carne. Il contadino ha riscosso di meno per l'uva o il vino, per gli ortaggi, per la frutta, ma il consumatore ha pagato di più. Il raccolto 1958 è stato

ottimo, ma chi se ne è avvantaggiato? Non i contadini, non i consumatori, ma i grossi monopoli capitalistici, che acquistano i prodotti contadini a prezzi vili e li rivendono ai consumatori a prezzi triplicati. Migliaia di miliardi hanno affarato questi monopoli, dalla Fesal all'Ente Cassa di Roma, dai grossi industriali conservieri, dai grossi esportatori di ortofrutticoli e agli zuccherieri, dai grossi commercianti di bestiame agli accaparratori di uve e di vini.

Alla brutalità della politica spoliatrice dei monopoli, si aggiunge l'assalto fiscale dello Stato capitalistico e la insensata offensiva preordinata e congiunta dei monopoli e del governo contro la azienda e proprietà contadina a conduzione familiare. Uno degli strumenti fondamentali di questa politica è tuttora l'organizzazione di Bonomi. Ma i contadini — ecco il fatto nuovo — continuano ad aprire gli occhi. Essi avvertono la minaccia che incombe su di loro, non vogliono essere rovinati e cacciati dalla terra per decadere nel proletariato stracciato, reagiscono e si difendono, difendono i loro redditi di lavoro e la loro terra, sono nel loro diritto. Noi, partito della classe operaia e del popolo lavoratore, siamo con loro, solidali con la loro lotta, partecipi della loro collera.

ARTURO COLOMBI
Oggi sciopero nelle campagne napoletane

NAPOLI, 10. — I coltivatori diretti e i braccianti della provincia di Napoli sciopereranno domani per esigere un nuovo indirizzo della politica agraria e immediate misure per fronteggiare la crisi non solo per la produzione delle patate ma anche per le altre colture e per i problemi derivanti dalla crisi contadina.

Intanto anche oggi è continuato in tutte le campagne attorno a Napoli lo stato di assedio da parte di ingentissime forze di polizia. Il fermento tra tutti i coltivatori diretti e fra i braccianti e i braccianti. Stamani il mercato di Napoli è stato disertato da tutti i piccoli e medi produttori agricoli. A Cicerano cinque contadini iscritti alla «bonomiana» sono stati arrestati ed altri feriti e denunce sono state segnalate da altri comuni.

INTERVISTA DEL COMPAGNO MACALUSO VICESEGRETERARIO REGIONALE DEL P.C.I.

Esiste in Sicilia una base più larga per un governo di unità autonomistica

I mutamenti sono avvenuti nella linea indicata dal P.C.I. - Valore unitario del successo dei cristiano-sociali - La posizione delle destre e i loro rapporti con la D.C. - Vasta eco alla nomina dell'ing. La Cava a direttore della SOFIS

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 10. — In una intervista rilasciata stamane all'«Ora», il compagno Emanuele Macaluso, vicesegretario regionale del P.C.I., ha formulato una particolareggiata valutazione dei risultati elettorali del 7 giugno indicando le chiare prospettive politiche di governo che scaturiscono dal voto popolare.

Dopo aver sottolineato il significato del duro colpo subito dalla Democrazia cristiana, che ha perso 143 mila voti e arretrato percentualmente del 4,20 per cento alle elezioni del 1958, Macaluso ha sottolineato il successo del nostro partito che non solo ha migliorato la propria percentuale ma ha guadagnato un seggio rispetto al 1958.

«La grande forza del P.C.I. — ha dichiarato Macaluso — ha oggi un peso politico superiore a quello del passato, se si tiene conto della nuova situazione che negli schieramenti politici si è determinata. Infatti nel 1958 e nel 1959 le forze che lottavano apertamente e con maggior decisione contro il monopo-

lio politico democristiano, contro la Confindustria, per il rispetto della Costituzione e dello Statuto, contro gli attacchi dei governi di Roma all'autonomia siciliana, erano essenzialmente quelle dei comunisti e dei socialisti. In queste elezioni, partendo da posizioni sostanzialmente unitarie nella politica di difesa dello Statuto e dell'autonomia e nella lotta al monopolio politico della D.C., c'è stata anche l'Unione DC, e socialista. Cioè, il voto decisamente antidemocratico, anti-monopoli, autonomista, unitario, è stato distribuito

fra più forze: una di queste, l'USCS ha ottenuto 250 mila voti senza intaccare la nostra percentuale. Si è avuto così l'effettivo allargamento dell'elettorato che, condannando il monopolio politico della Democrazia cristiana, le ingiunzioni clericali, le prepotenze della Confindustria, le pressioni del governo centrale, reclama una politica nuova di unità, autonomia e progresso.

«Il successo del nostro partito è stato quindi soprattutto il successo della sua politica, il che — come è evidente — in una situazione come l'attuale non è misurabile solo contando i voti ottenuti (cosa pur sempre molto importante), ma anche considerando i mutamenti reali nel generale rapporto delle forze politiche. Ora, tutti possono constatare quali sono verificati, e tutti proprio nel senso indicato dalla linea politica del P.C.I.

«A mio avviso quindi, il grande successo dell'Unione cristiana-socialista è legato alla sua impostazione sostanzialmente unitaria, al suo attacco deciso e senza mezzi termini contro il monopolio e contro i tradimenti e alla corruzione che stanno dietro questo monopolio; alla prospettiva che i dirigenti di questo movimento hanno dato di garantire governi basati sul fronte della Sicilia, contro il fronte dell'anti-Sicilia».

«Molti si chiedono — ha domandato ancora l'intervistatore — se con il credito che dal Partito comunista italiano è stato dato all'Unione Siciliana cristiano-socialista non sia stata favorita una forza che in definitiva non si colloca nel tradizionale schieramento della sinistra. Cosa ne pensa?»

«Noi sappiamo bene — ha detto ancora Macaluso — che le forze della USCS sono ideologicamente divergenti da noi e alcune di queste forze sono anche su posizioni di classe a noi opposte, e riteniamo che tali resteranno. Ma come abbiamo sempre

fra più forze: una di queste, l'USCS ha ottenuto 250 mila voti senza intaccare la nostra percentuale. Si è avuto così l'effettivo allargamento dell'elettorato che, condannando il monopolio politico della Democrazia cristiana, le ingiunzioni clericali, le prepotenze della Confindustria, le pressioni del governo centrale, reclama una politica nuova di unità, autonomia e progresso.

«Il successo del nostro partito è stato quindi soprattutto il successo della sua politica, il che — come è evidente — in una situazione come l'attuale non è misurabile solo contando i voti ottenuti (cosa pur sempre molto importante), ma anche considerando i mutamenti reali nel generale rapporto delle forze politiche. Ora, tutti possono constatare quali sono verificati, e tutti proprio nel senso indicato dalla linea politica del P.C.I.

«A mio avviso quindi, il grande successo dell'Unione cristiana-socialista è legato alla sua impostazione sostanzialmente unitaria, al suo attacco deciso e senza mezzi termini contro il monopolio e contro i tradimenti e alla corruzione che stanno dietro questo monopolio; alla prospettiva che i dirigenti di questo movimento hanno dato di garantire governi basati sul fronte della Sicilia, contro il fronte dell'anti-Sicilia».

«Molti si chiedono — ha domandato ancora l'intervistatore — se con il credito che dal Partito comunista italiano è stato dato all'Unione Siciliana cristiano-socialista non sia stata favorita una forza che in definitiva non si colloca nel tradizionale schieramento della sinistra. Cosa ne pensa?»

«Noi sappiamo bene — ha detto ancora Macaluso — che le forze della USCS sono ideologicamente divergenti da noi e alcune di queste forze sono anche su posizioni di classe a noi opposte, e riteniamo che tali resteranno. Ma come abbiamo sempre

fra più forze: una di queste, l'USCS ha ottenuto 250 mila voti senza intaccare la nostra percentuale. Si è avuto così l'effettivo allargamento dell'elettorato che, condannando il monopolio politico della Democrazia cristiana, le ingiunzioni clericali, le prepotenze della Confindustria, le pressioni del governo centrale, reclama una politica nuova di unità, autonomia e progresso.

«Il successo del nostro partito è stato quindi soprattutto il successo della sua politica, il che — come è evidente — in una situazione come l'attuale non è misurabile solo contando i voti ottenuti (cosa pur sempre molto importante), ma anche considerando i mutamenti reali nel generale rapporto delle forze politiche. Ora, tutti possono constatare quali sono verificati, e tutti proprio nel senso indicato dalla linea politica del P.C.I.

«A mio avviso quindi, il grande successo dell'Unione cristiana-socialista è legato alla sua impostazione sostanzialmente unitaria, al suo attacco deciso e senza mezzi termini contro il monopolio e contro i tradimenti e alla corruzione che stanno dietro questo monopolio; alla prospettiva che i dirigenti di questo movimento hanno dato di garantire governi basati sul fronte della Sicilia, contro il fronte dell'anti-Sicilia».

«Molti si chiedono — ha domandato ancora l'intervistatore — se con il credito che dal Partito comunista italiano è stato dato all'Unione Siciliana cristiano-socialista non sia stata favorita una forza che in definitiva non si colloca nel tradizionale schieramento della sinistra. Cosa ne pensa?»

«Noi sappiamo bene — ha detto ancora Macaluso — che le forze della USCS sono ideologicamente divergenti da noi e alcune di queste forze sono anche su posizioni di classe a noi opposte, e riteniamo che tali resteranno. Ma come abbiamo sempre

Rinviate a ottobre le elezioni provinciali in Sicilia



L'ingegner La Cava

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 10. — Il presidente della Regione, on. Milazzo ha dato personalmente comunicazione all'ingegner Domenico La Cava della sua nomina a direttore generale della SOFIS.

Alla sua responsabile decisione, l'on. Milazzo è pervenuto dopo aver vagliato la rosa dei cinque nomi scelti dalla apposita commissione giudicatrice tra i 20 candidati partecipanti al concorso.

Come si ricorda, sui lavori di questa commissione, la stampa democristiana e padronale, nell'evidente tentativo di condizionare i deliberati, scatenò una furibonda campagna intimidatoria.

Portabandiera di questa campagna in sede politica è stato l'ex presidente della Regione, onorevole La Loggia, proprio colui, cioè, che lo scorso anno, dopo aver costituito il consiglio di amministrazione della SOFIS, immettendovi, con funzioni

di primaria responsabilità, alcuni diretti rappresentanti dei gruppi monopolistici, emanò uno statuto che attribuendo poteri eccezionali al direttore della Società Finanziaria (posto addirittura in una posizione di preminenza nei confronti del presidente) avrebbe dovuto garantire il controllo totale della Confindustria sull'organismo sorto per realizzare, invece, una politica di industrializzazione rispondente ai reali interessi della Sicilia e del suo ceto imprenditoriale.

Il colpo era stato accuratamente preparato a piazza del Gesù dove, in aperto contrasto con le direttive di politica industriale stabilite unanimemente dalla Assemblée regionale, si volevano imporre alla Sicilia gli interessi della Edison e della Montecatini. Da qui l'aperta ribellione alla nomina alla guida del governo La Loggia garante di questi interessi e alla realizzazione del largo

(Continua in 6. pag. 7. col.)

SOFIS: un successo della politica delle convergenze

Che cos'è la SOFIS? La Società Finanziaria Siciliana è stata creata dalla Regione con lo scopo di attuare investimenti industriali, di creare cioè dei complessi produttivi nella isola. A tale scopo ha un proprio capitale iniziale, può emettere obbligazioni, può associarsi ad altre aziende dal settore statale, per esempio, può prendere iniziative anche di considerabili dimensioni. Non si tratta dunque di un istituto di credito: la SOFIS non presta soldi ad altri, bensì investe direttamente. È evidente la importanza grande che un organismo del genere può avere per la creazione di

una base industriale siciliana, per l'avvio di quella politica autonoma regionale che è e deve essere, al tempo stesso, substrato e coronamento di tutta la prospettiva basata sullo Statuto autonomistico.

Ma ecco il punto: chi deve dirigere e gestire la SOFIS? Gli appetiti dei grandi monopoli settentrionali e dei loro uomini di fiducia si sono subito appuntati sulle leve di comando della Società finanziaria, allo scopo di proseguire e rafforzare, con questo nuovo strumento, la politica di rapina e di colonizzazione nei confronti della Sicilia. Perciò intorno alla SOFIS si è creata una condizione di continua alacrità, senza prospettive di sviluppo, minacciata di soffocamento, privo di credito e di finanziamento.

Vice insomma, pur sul continente, in stato «coloniale» la politica siciliana danno a questi strati produttivi indicazioni e insegnamenti preziosi. Per quanto la riguarda, la classe operaia ha già compreso da tempo la via da battere, sollecita già da tempo, tutto il Paese, le convergenze, le convergenze politiche che possono permettere di portare avanti il processo di attacco alla sopraffazione monopolistica. La classe operaia ha compreso anche quale fondamentale strumento di liberazione economica e quindi di sviluppo e di respiro produttivo possono essere le autonomie regionali. Per questi obiettivi noi ci battiamo, questa è la nostra politica. Le vie per la convergenza anti-monopolistica, economica e politica, possono essere molteplici e diverse: si tratta di avere il coraggio di imboccarle. Palermo ci dice che è possibile.

Perché la cosa è stata possibile? La risposta a questa domanda coinvolge questioni di largo interesse, che travalicano le coste dell'isola. La cosa è stata possibile perché in Sicilia, contro gli interessi del grande capitale monopolistico, si è creata una convergenza di azione politica tra le forze destriste del mondo del lavoro, raccolte intorno ai partiti di sinistra e ai gruppi del medio ceto produttivo e imprenditoriale, industriale e agricolo. Si capisce che tra il mondo del lavoro e gli strati dei medi e piccoli imprenditori permane un sostanziale contrasto di classe: ma queste due forze hanno individuato il loro nemico principale e come tale l'hanno combattuto non soltanto sul terreno economico, ma anche sul terreno politico. Il nemico principale sono i nuovi feudatari, i monopoli, sono i Montecatini, la

Edison, l'Italcementi. Ma l'attacco nemico in Sicilia avrebbe potuto conseguire i successi già raggiunti, se ad esso non avessero dato il loro essenziale contributo la classe operaia e la sua avanguardia.

Ebbene, il nemico principale è lo stesso in tutto il Mezzogiorno, è lo stesso nelle regioni dell'Italia centrale in pieno regresso economico, è lo stesso anche nei nuclei produttivi settentrionali dove è più concentrato il potere del capitale monopolistico. Il medio ceto imprenditoriale meridionale e toscano, marchigiano e umbro, laziale e lombardo, veneto e ligure vive anch'esso in una condizione di continua alacrità, senza prospettive di sviluppo, minacciata di soffocamento, privo di credito e di finanziamento.

Vice insomma, pur sul continente, in stato «coloniale» la politica siciliana danno a questi strati produttivi indicazioni e insegnamenti preziosi. Per quanto la riguarda, la classe operaia ha già compreso da tempo la via da battere, sollecita già da tempo, tutto il Paese, le convergenze, le convergenze politiche che possono permettere di portare avanti il processo di attacco alla sopraffazione monopolistica. La classe operaia ha compreso anche quale fondamentale strumento di liberazione economica e quindi di sviluppo e di respiro produttivo possono essere le autonomie regionali. Per questi obiettivi noi ci battiamo, questa è la nostra politica. Le vie per la convergenza anti-monopolistica, economica e politica, possono essere molteplici e diverse: si tratta di avere il coraggio di imboccarle. Palermo ci dice che è possibile.

Perché la cosa è stata possibile? La risposta a questa domanda coinvolge questioni di largo interesse, che travalicano le coste dell'isola. La cosa è stata possibile perché in Sicilia, contro gli interessi del grande capitale monopolistico, si è creata una convergenza di azione politica tra le forze destriste del mondo del lavoro, raccolte intorno ai partiti di sinistra e ai gruppi del medio ceto produttivo e imprenditoriale, industriale e agricolo. Si capisce che tra il mondo del lavoro e gli strati dei medi e piccoli imprenditori permane un sostanziale contrasto di classe: ma queste due forze hanno individuato il loro nemico principale e come tale l'hanno combattuto non soltanto sul terreno economico, ma anche sul terreno politico. Il nemico principale sono i nuovi feudatari, i monopoli, sono i Montecatini, la

L. Pa.

Discussioni nel P.R.I. per la Giunta di Ravenna

La riunione della Federazione emiliano-romagnola del P.R.I. che doveva avere luogo in questi giorni per esaminare il problema della formazione della Giunta provinciale di Ravenna, è stata rinviata a data da destinarsi a causa di una indisposizione di uno dei suoi membri, il signor «Italia» (la sezione repubblicana ravennate si sarebbe orientando a proporre la giunta di minoranza P.R.I.-P.S.I. oppure in una subalternità, una giunta «tecnica» non qualificata politicamente, che consenta il normale funzionamento della pubblica amministrazione, ma che non sia un pretesto per evitare che la provincia di Ravenna sia «in perpetuo amministrazione di commissari».

Grave crisi alla conferenza di Ginevra. Gli occidentali rifiutano il compromesso

Gromiko aveva offerto di prolungare per un anno lo statuto di Berlino e aveva chiesto un comitato delle due Germanie per preparare l'unificazione e il trattato di pace - Oggi Herter si recherà da Gromiko a proporgli un mese di sospensione dei lavori

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 10. — La conferenza di Ginevra è in piena crisi. E in piena crisi, di conseguenza, sono i rapporti fra l'Est e l'Ovest.

Dopo una drammatica riunione tenuta stamane senza la presenza di consiglieri di sorta, i tre ministri degli Esteri occidentali hanno deciso di respingere le proposte, di eccezionale importanza, che Gromiko aveva avanzato in seduta segreta — e di cui l'ultima edizione dell'Unità aveva dato notizia — e che egli ha esposto oggi nei più completi dettagli nel corso della seduta ufficiale al Palazzo delle Nazioni.

Queste proposte prevedono:

1) L'Unione Sovietica consente a riconoscere la validità dello statuto attuale di Berlino, per un anno, alle seguenti condizioni: a) che gli occidentali si impegnino a diminuire le loro truppe fino a che il numero di esse diventi simbolico; b) che gli occidentali si impegnino a far cessare le attività di propaganda e sovversive di Berlino ovest contro la Repubblica democratica tedesca; c) che gli occidentali si impegnino a non installare armi atomiche a Berlino ovest.

A queste condizioni, la Unione Sovietica si impegna a garantire per un anno il libero accesso a Berlino ovest. Una commissione di controllo quadripartita dovrebbe sorvegliare l'applicazione di queste misure. La RDT si limiterebbe a pubblicare una dichiarazione con la quale anch'essa si impegnerebbe a garantire il libero accesso a Berlino ovest. Se nel frattempo sarà raggiunto un accordo perché Berlino Ovest diventi una città libera e smilitarizzata, l'URSS s'impegna a garantire il libero accesso sino alla riunificazione della Germania.

2) I due stati tedeschi dovranno formare, su base paritetica, un comitato paritetico, che dovrebbe sviluppare i contatti fra le due Germanie, discutere le misure specifiche per la riunificazione della Germania ed elaborare proposte per la conclusione di un trattato di pace. Nel caso la formazione di un comitato paritetico fosse inaccettabile per uno dei due stati tedeschi, le quattro potenze dovrebbero raccomandare ai due paesi tedeschi un altro mezzo per raggiungere lo stesso scopo. Il limite di tempo previsto per il lavoro del comitato paritetico, o di un altro organismo, per arrivare al trattato di pace ed alla riunificazione della Germania, è di un anno. Se entro questo limite di tempo le potenze occidentali od il governo della Repubblica federale tedesca avranno intralciato il raggiungimento di un accordo sui problemi di pace, l'URSS e numerosi altri paesi che hanno combattuto la guerra antinazista si trove-



BONN — Adenauer e Erhard dopo il loro incontro (telef.)

ranno nella necessità di firmare un trattato di pace con la Repubblica Democratica Tedesca. Sarebbe un gesto obbligato, poiché si sarebbe rivelato impossibile, data la posizione assunta dalle potenze occidentali e dalla Repubblica federale tedesca, concludere un trattato di pace coi due stati tedeschi o con un confederazione di tali stati. Qualora un'intesa venisse raggiunta sulla base delle proposte sovietiche, lo accordo dovrebbe essere registrato all'ONU.

Di fronte a queste pro-

poste, gli occidentali hanno reagito in modo addirittura rabbioso. E la ragione è evidente: collegando la soluzione del problema di Berlino alla soluzione del problema tedesco, in un termine di tempo relativamente breve e su basi di gran lunga più realistiche di quelle proposte dagli occidentali, l'Unione Sovietica si assicura nella Germania di Bonn una formidabile posizione di prestigio che potrebbe essere di grande aiuto.

Il gruppo democristiano si è diviso: di fatto, in due frazioni: una solidale con Erhard e di fatto ostile al cancelliere. L'altra disposta a qualsiasi compromesso pur di evitare una più profonda spaccatura del partito e la crisi di governo. Quali che siano le soluzioni di ripiego che si cercheranno nei prossimi giorni, il risultato di questa giornata di scontri è

Adenauer ritratta gli attacchi ad Erhard

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 10. — Il gruppo parlamentare del partito di Adenauer ha approvato oggi all'unanimità una mozione che esprime «completa fiducia» nel cancelliere Erhard e prende atto di assicurazioni date dal cancelliere nel corso della riunione, secondo le quali egli «non ha mai inteso smuovere la personalità». La mozione, presentata da un gruppo di deputati, tra i quali Bucerius, noto oppositore di Adenauer, Grall, Vogel, Becker e altri, equivale nella sostanza ad un voto di sfiducia nel cancelliere, specie se si tiene conto del fatto che una mozione meno esplicita, presentata da Friedensburg e Druschbach, è successivamente caduta. Nello stesso tempo, essa rappresenta il frutto di un compromesso tra le diverse fazioni democristiane, alla vigilia del dibattito parlamentare di domani.

Il gruppo democristiano si è diviso: di fatto, in due frazioni: una solidale con Erhard e di fatto ostile al cancelliere. L'altra disposta a qualsiasi compromesso pur di evitare una più profonda spaccatura del partito e la crisi di governo. Quali che siano le soluzioni di ripiego che si cercheranno nei prossimi giorni, il risultato di questa giornata di scontri è

di intrighi resta questa scissione, appena mascherata dal voto sulla mozione di oggi. L'assemblea straordinaria del duemantesima deputati, durata appena un'ora, non ha dissipato la tensione che stamane era salita al massimo in due colloqui tra Erhard e Adenauer, anzi ha visto i discorsi e l'implacabile antagonismo che divide i due uomini esplosione in una guerra aperta, coinvolgendo l'intera maggioranza parlamentare democristiana.

Dopo l'esplicito ammonimento, anzi la rinviata, chiesta al suo arrivo a Düsseldorf, Erhard si era incontrato ieri sera con il presidente del gruppo Democristiano, per parecchie ore, discutendo la eventualità del suo ritiro dal ministero dell'Economia e quindi di una crisi. Il prezzo — oggi parzialmente pagato — chiesto dal vice cancelliere per soprassedere era: un voto di fiducia del gruppo parlamentare, che implicava la sconfessione dell'operato di Adenauer, e la designazione al cancellierato per il 1961, o anche prima se le circostanze lo richiedano. Stamane, però, di buon'ora, Adenauer ed Erhard si sono visti, separatamente con Krone e Hoecherl, un altro dei leader del partito, e si è avuto un estremo tentativo di

ORFEO VANGELISTA

(Continua in 6. pag. 9. col.)

La Direzione del Partito è convocata nella sua sede per mercoledì 17 giugno 1959.

(Continua in 7. pag. 8. col.)

IL DISCORSO DI NOVELLA AL CONVEGNO DI ROMA

Un piano quadriennale della C.G.I.L. per la riforma della sicurezza sociale

Un solo ente deve gestire i fondi previdenziali - L'età pensionabile resti a sessanta anni - Il piano si finanzia da sé - La relazione introduttiva del professor Gerin

Il Convegno della CGIL sulla sicurezza sociale, inaugurato ieri nel ridotto dell'Eliseo gremito di pubblico, ha confermato che sono maturi i tempi per una riforma generale del sistema di protezione sociale (assistenza malattia, pensioni, indennità monetarie, assegni familiari, infortuni); e che soltanto un piano organico rapidamente attuato può salvare le attuali conquiste dagli attacchi che vengono sferrati, come il tentativo di elevare l'età pensionabile da 60 a 65 anni, o di eliminare la tutela di malattie per le affezioni di breve durata, e può sostituire al caos previdenziale una politica di sicurezza sociale, fattore decisivo di progresso civile e di sviluppo economico.

L'interesse dell'argomento è tale che al Convegno sono presenti le più alte autorità in materia: vi è il dr. Carapezza per incarico del ministro del lavoro Zaccagnini, vi sono i delegati della Confindustria di Roma, e Salini, numerosi professori universitari fra i quali Favilli, Pellegrini, Chiappelli, Somogyi, Gerin, i dirigenti dei massimi istituti previdenziali come l'Avv. Savoini, direttore generale dell'INAM (21 milioni di lavoratori assicurati), lo avv. Cattabriga dell'INPS, e gli esponenti del movimento operaio, che costituiscono un gravissimo ostacolo allo stesso ulteriore progresso scientifico. In materia di pensioni la CGIL riafferma che l'età deve essere di 60 anni, e che la pensione deve essere estesa a tutti i cittadini, con un livello che vada dal 40 all'80 per cento del salario o del reddito di lavoro. Deve essere anche migliorato il trattamento di disoccupazione e gli assegni familiari.

A coloro che dicono — come la CISL — che occorre estendere subito a tutti i cittadini alcune forme di protezione sociale, però a spese dei lavoratori e dei loro familiari, e senza prevedere alcun miglioramento dei trattamenti attuali, la CGIL risponde che « dare immediatamente un livello molto basso di sicurezza a tutti i cittadini, mortificando le realizzazioni già acquisite, non significa altro che precludere ogni ulteriore sviluppo alla sicurezza sociale; una tale impostazione del problema porta a porre in primo piano la revisione dei trattamenti dei lavoratori dipendenti; soltanto dal consolidamento dei migliori trattamenti previdenziali oggi esistenti, può scaturire la possibilità della loro estensione a nuove categorie di lavoratori indipendenti e di cittadini ».

Per il finanziamento del nuovo piano, l'on. Novella ha precisato che « la riforma si finanzia in buona parte da sé, perché prevede la snobbizzazione di una parte notevole di apparati tecnico-organizzativi, di impianti duplicati o triplicati, l'alleggerimento delle spese generali e lo snellimento degli Enti e delle procedure; in quanto può contare sul recupero di ingenti crediti che l'amministrazione degli Enti previdenziali ha nei confronti dello Stato (si pensi ai miliardi sottratti al fondo pensioni) ». In particolare una notevole economia può essere realizzata nel costo dei medicinali, dove è improponibile la produzione statale dei farmaci di largo consumo.

Ma soprattutto la riforma si finanzia da sé in quanto essa rappresenta un risparmio umano, per i migliori e più efficaci sistemi di prevenzione che consentono una migliore erogazione dell'assistenza, una maggiore efficienza dei lavoratori e un più elevato rendimento del



Il compagno Agostino Novella

verso la esclusione della tutela delle cosiddette piccole malattie e delle piccole invalidità permanenti: siamo contrari a tali soluzioni perché le consideriamo contrarie con ogni serio programma di progresso sociale, e perché esse costituiscono un gravissimo ostacolo allo stesso ulteriore progresso scientifico. In materia di pensioni la CGIL riafferma che l'età deve essere di 60 anni, e che la pensione deve essere estesa a tutti i cittadini, con un livello che vada dal 40 all'80 per cento del salario o del reddito di lavoro. Deve essere anche migliorato il trattamento di disoccupazione e gli assegni familiari.

A coloro che dicono — come la CISL — che occorre estendere subito a tutti i cittadini alcune forme di protezione sociale, però a spese dei lavoratori e dei loro familiari, e senza prevedere alcun miglioramento dei trattamenti attuali, la CGIL risponde che « dare immediatamente un livello molto basso di sicurezza a tutti i cittadini, mortificando le realizzazioni già acquisite, non significa altro che precludere ogni ulteriore sviluppo alla sicurezza sociale; una tale impostazione del problema porta a porre in primo piano la revisione dei trattamenti dei lavoratori dipendenti; soltanto dal consolidamento dei migliori trattamenti previdenziali oggi esistenti, può scaturire la possibilità della loro estensione a nuove categorie di lavoratori indipendenti e di cittadini ».

Per il finanziamento del nuovo piano, l'on. Novella ha precisato che « la riforma si finanzia in buona parte da sé, perché prevede la snobbizzazione di una parte notevole di apparati tecnico-organizzativi, di impianti duplicati o triplicati, l'alleggerimento delle spese generali e lo snellimento degli Enti e delle procedure; in quanto può contare sul recupero di ingenti crediti che l'amministrazione degli Enti previdenziali ha nei confronti dello Stato (si pensi ai miliardi sottratti al fondo pensioni) ». In particolare una notevole economia può essere realizzata nel costo dei medicinali, dove è improponibile la produzione statale dei farmaci di largo consumo.

Ma soprattutto la riforma si finanzia da sé in quanto essa rappresenta un risparmio umano, per i migliori e più efficaci sistemi di prevenzione che consentono una migliore erogazione dell'assistenza, una maggiore efficienza dei lavoratori e un più elevato rendimento del

lavoro umano». Il segretario generale della CGIL ha chiesto un maggiore contributo dello Stato, e degli imprenditori, ma ha dichiarato che per l'attuazione di questo piano i lavoratori saranno pronti ad addossarsi oneri proporzionali all'impegno richiesto dalla riforma, a condizione che alla sua realizzazione e alla sua gestione essi siano chiamati a partecipare.

Subito dopo, Novella, ha parlato il secondo relatore, prof. Gerin, direttore dello Istituito di medicina legale dell'Università di Roma, che partendo da una base di esperienze totalmente diverse — scienza e mondo del lavoro — è giunto tuttavia alle stesse conclusioni dell'on. Novella, con la richiesta di una « tutela integrale » dell'uomo di fronte a qualsiasi danno biologico. Si sono poi succeduti alla tribuna gli altri relatori: il dott. Pierantoni sul rapporto fra la professione medica e una nuova politica sanitaria; il dott. Maccherone, presidente della Provincia di Pisa, sulle attribuzioni degli Enti locali nel riordinamento dei servizi sanitari e sociali; il dott. Cennamo, presidente della Federazione Italiana medici mutualisti, sui rapporti fra medici, mutue e servizio sanitario; l'on. Vittorio Foa, che ha sviluppato con originalità e competenza i rapporti fra sicurezza sociale e politica economica di sviluppo, trattando i problemi del finanziamento del piano della CGIL; e infine Alieto Cortesi, che ha concluso sottolineando l'esigenza di un impegno del sindacato, per un movimento di pressione a tutti i livelli, per imporre l'attuazione graduale del piano proposto.

Conclusa la prima giornata, ha avuto inizio la discussione.

Incontro tra CGIL e Ferreri Aggradi per le Partecipazioni statali

Una delegazione della Segreteria della CGIL, composta da Sant'Antonio e da compagni Schenone, Di Girolamo e Trossello, ha avuto un incontro col ministro delle Partecipazioni statali, on. Ferreri Aggradi al quale ha esposto gli orientamenti della CGIL sulla politica produttiva, i livelli di occupazione e i rapporti sindacali sulle aziende di Stato.

L'organizzazione sindacale ha affermato la delegazione della CGIL — non può assolutamente accedere ad una im-

postazione ristrettamente aziendale dei problemi dell'IRI, tanto più che essa si è tradotta in una serie continua di snobbizzazioni. Le trasformazioni che fossero necessarie e convenienti possono essere esaminate solo su un piano globale, mediante trattative o consultazioni tra ministero e organizzazioni sindacali, da effettuarsi per le varie zone o per singoli settori, che riguardino in particolare i tempi di attuazione dei programmi, i livelli di occupazione e le garanzie di reimpiego. L'accordo di Napoli del novembre scorso aveva in proposito indicato un metodo che dovrebbe essere sistematicamente adottato.

Per quanto riguarda i rapporti sindacali, che devono essere definiti nel quadro delle competenti, nazionali e statali, ribadito il principio che i lavoratori hanno diritto di partecipare alla gestione delle aziende di Stato, e di essere rappresentati nei consigli di amministrazione e nei comitati di controllo.

A Napoli si sono avuti gli episodi più gravi. La Capitaneria ha autorizzato gli armatori (Citeria e Lloyd Triestino, ambedue dell'IRI) a sospendere temporaneamente il contratto di lavoro per le motonavi Asia e Città di Torino, in attesa di un analogo provvedimento che equivale al disarmo amministrativo e consente agli armatori di sbarcare forzatamente gli equipaggi. Alle 14 di ieri un ufficiale giudiziario scortato da tre camion di polizia, ha assediato il porto di Napoli, dove si trovava la motonave Melbourn (Australia), che è restata agli ormeggi al molo di Santa Lucia (canale di Napoli), a Cristoforo Colombo, a Palermo, a Campagna Felice, a Città di Messina, a Capri, a Messina, a Lipari, a Napoli, e in quelle già ricordate, sono ferme altre quattro navi, la Città di Tripoli, il Lazio, l'Adige e la Venezia, da Genova nessuna nave ha lasciato gli ormeggi, a Trieste sono bloccate la motona-

ve Enotria e la Città di Catania, al Pireo il piroscafo Bartolotta, a Marsiglia il San Marco e una nave panamense con equipaggio italiano. Una grande manifestazione con la partecipazione di 1.500 marinai ha avuto luogo a Torre del Greco. In un'ora sono state raccolte 50.000 lire per gli scioperanti.

Gli altri scioperi

Oltre ai marinai, ieri altre decine di migliaia di lavoratori hanno scioperato per un nuovo contratto di lavoro e per rivendicazioni economiche. Ecco un quadro delle notizie pervenute.

TESSILI — La nuova fase della lotta di questa categoria si è svolta ieri con lo sciopero di 24 ore in un primo gruppo di fabbriche, secondo il calendario fissato dai sindacati. Le percentuali di scioperanti sono le seguenti: Milano: Legnano 99 per cento, Rho 100%, Gonzola 100%, Lodi 100%, Liffino e Canapiglio nazionale di Lodi 100% compresi gli impiegati, Brescia 98%, Como 98%, Varese 98%, Biella 98%, Novara 99%, Verona 100%, Ravenna 84%. A Prato la percentuale è passata dal 90% dell'ultimo sciopero al 92%. Lucca: Cucirini Cantoni - Coats 98%; M.C.M. di Nocera e di Angri (Salerno) 100%. Brevi sospensioni di lavoro sono state effettuate in fabbriche tessili delle provincie di No-

VARIE. Caserta, Napoli dove il dirigente nazionale La Volpe è solo, Salerno, Foggia, Catanzaro, Cosenza, Nuoro, Enna. Il resto è deserto.

BILANCI IN COMMISSIONE

Sono in discussione da ieri presso le rispettive commissioni della Camera e del Senato i bilanci dei Lavori pubblici, delle Poste, della Sanità e delle Partecipazioni statali.

In quest'ultima sede, Ferreri Aggradi, rispondendo a interrogatori, ha reso alcune gravi dichiarazioni sull'impianto siderurgico nel Sud, per il quale ha fatto propria la tesi confidatistica della necessità di attendere il parere dei « tecnici ». Ha invece promesso « prudenza » nella progettazione di privatizzazione di aziende dell'IRI.

La commissione Interni ha approvato la legge Lucifero per estendere anche alle elezioni provinciali la proporzionale; poi la discussione è stata rinviata in sede deliberante, la commissione Istruzione ha approvato la statizzazione delle scuole per ciechi civili.

GIOVANI DEL M.U.I.S.

Nuova Generazione, sulla base di un'inchiesta condotta in tutte le provincie italiane, denuncia che gli aderenti alla Federazione giovanile del MUIIS non superano nel complesso i 300 in Lombardia di cui 20 a Milano, 65 in Veneto, concentrati a Venezia e Treviso, 25 a Bologna, 20 in Toscana di cui 12 a Firenze, 17 a Roma di cui 6 a Roma, 4 alla segreteria della FGSI 20 a Trapani, 6 a Bari, 7 a Genova e molte altre provincie.

L'ACCORDO ITALO-TURCO

Pella e Zorlu hanno firmato ieri a Palazzo Chigi l'accordo economico, tecnico e turistico tra l'Italia e la Turchia. In serata, dopo un

lavoro umano». Il segretario generale della CGIL ha chiesto un maggiore contributo dello Stato, e degli imprenditori, ma ha dichiarato che per l'attuazione di questo piano i lavoratori saranno pronti ad addossarsi oneri proporzionali all'impegno richiesto dalla riforma, a condizione che alla sua realizzazione e alla sua gestione essi siano chiamati a partecipare.

Subito dopo, Novella, ha parlato il secondo relatore, prof. Gerin, direttore dello Istituito di medicina legale dell'Università di Roma, che partendo da una base di esperienze totalmente diverse — scienza e mondo del lavoro — è giunto tuttavia alle stesse conclusioni dell'on. Novella, con la richiesta di una « tutela integrale » dell'uomo di fronte a qualsiasi danno biologico. Si sono poi succeduti alla tribuna gli altri relatori: il dott. Pierantoni sul rapporto fra la professione medica e una nuova politica sanitaria; il dott. Maccherone, presidente della Provincia di Pisa, sulle attribuzioni degli Enti locali nel riordinamento dei servizi sanitari e sociali; il dott. Cennamo, presidente della Federazione Italiana medici mutualisti, sui rapporti fra medici, mutue e servizio sanitario; l'on. Vittorio Foa, che ha sviluppato con originalità e competenza i rapporti fra sicurezza sociale e politica economica di sviluppo, trattando i problemi del finanziamento del piano della CGIL; e infine Alieto Cortesi, che ha concluso sottolineando l'esigenza di un impegno del sindacato, per un movimento di pressione a tutti i livelli, per imporre l'attuazione graduale del piano proposto.

Conclusa la prima giornata, ha avuto inizio la discussione.

Incontro tra CGIL e Ferreri Aggradi per le Partecipazioni statali

Una delegazione della Segreteria della CGIL, composta da Sant'Antonio e da compagni Schenone, Di Girolamo e Trossello, ha avuto un incontro col ministro delle Partecipazioni statali, on. Ferreri Aggradi al quale ha esposto gli orientamenti della CGIL sulla politica produttiva, i livelli di occupazione e i rapporti sindacali sulle aziende di Stato.

L'organizzazione sindacale ha affermato la delegazione della CGIL — non può assolutamente accedere ad una im-

postazione ristrettamente aziendale dei problemi dell'IRI, tanto più che essa si è tradotta in una serie continua di snobbizzazioni. Le trasformazioni che fossero necessarie e convenienti possono essere esaminate solo su un piano globale, mediante trattative o consultazioni tra ministero e organizzazioni sindacali, da effettuarsi per le varie zone o per singoli settori, che riguardino in particolare i tempi di attuazione dei programmi, i livelli di occupazione e le garanzie di reimpiego. L'accordo di Napoli del novembre scorso aveva in proposito indicato un metodo che dovrebbe essere sistematicamente adottato.

Per quanto riguarda i rapporti sindacali, che devono essere definiti nel quadro delle competenti, nazionali e statali, ribadito il principio che i lavoratori hanno diritto di partecipare alla gestione delle aziende di Stato, e di essere rappresentati nei consigli di amministrazione e nei comitati di controllo.

A Napoli si sono avuti gli episodi più gravi. La Capitaneria ha autorizzato gli armatori (Citeria e Lloyd Triestino, ambedue dell'IRI) a sospendere temporaneamente il contratto di lavoro per le motonavi Asia e Città di Torino, in attesa di un analogo provvedimento che equivale al disarmo amministrativo e consente agli armatori di sbarcare forzatamente gli equipaggi. Alle 14 di ieri un ufficiale giudiziario scortato da tre camion di polizia, ha assediato il porto di Napoli, dove si trovava la motonave Melbourn (Australia), che è restata agli ormeggi al molo di Santa Lucia (canale di Napoli), a Cristoforo Colombo, a Palermo, a Campagna Felice, a Città di Messina, a Capri, a Messina, a Lipari, a Napoli, e in quelle già ricordate, sono ferme altre quattro navi, la Città di Tripoli, il Lazio, l'Adige e la Venezia, da Genova nessuna nave ha lasciato gli ormeggi, a Trieste sono bloccate la motona-

ve Enotria e la Città di Catania, al Pireo il piroscafo Bartolotta, a Marsiglia il San Marco e una nave panamense con equipaggio italiano. Una grande manifestazione con la partecipazione di 1.500 marinai ha avuto luogo a Torre del Greco. In un'ora sono state raccolte 50.000 lire per gli scioperanti.

Gli altri scioperi

Oltre ai marinai, ieri altre decine di migliaia di lavoratori hanno scioperato per un nuovo contratto di lavoro e per rivendicazioni economiche. Ecco un quadro delle notizie pervenute.

TESSILI — La nuova fase della lotta di questa categoria si è svolta ieri con lo sciopero di 24 ore in un primo gruppo di fabbriche, secondo il calendario fissato dai sindacati. Le percentuali di scioperanti sono le seguenti: Milano: Legnano 99 per cento, Rho 100%, Gonzola 100%, Lodi 100%, Liffino e Canapiglio nazionale di Lodi 100% compresi gli impiegati, Brescia 98%, Como 98%, Varese 98%, Biella 98%, Novara 99%, Verona 100%, Ravenna 84%. A Prato la percentuale è passata dal 90% dell'ultimo sciopero al 92%. Lucca: Cucirini Cantoni - Coats 98%; M.C.M. di Nocera e di Angri (Salerno) 100%. Brevi sospensioni di lavoro sono state effettuate in fabbriche tessili delle provincie di No-

VARIE. Caserta, Napoli dove il dirigente nazionale La Volpe è solo, Salerno, Foggia, Catanzaro, Cosenza, Nuoro, Enna. Il resto è deserto.

BILANCI IN COMMISSIONE

Sono in discussione da ieri presso le rispettive commissioni della Camera e del Senato i bilanci dei Lavori pubblici, delle Poste, della Sanità e delle Partecipazioni statali.

In quest'ultima sede, Ferreri Aggradi, rispondendo a interrogatori, ha reso alcune gravi dichiarazioni sull'impianto siderurgico nel Sud, per il quale ha fatto propria la tesi confidatistica della necessità di attendere il parere dei « tecnici ». Ha invece promesso « prudenza » nella progettazione di privatizzazione di aziende dell'IRI.

La commissione Interni ha approvato la legge Lucifero per estendere anche alle elezioni provinciali la proporzionale; poi la discussione è stata rinviata in sede deliberante, la commissione Istruzione ha approvato la statizzazione delle scuole per ciechi civili.

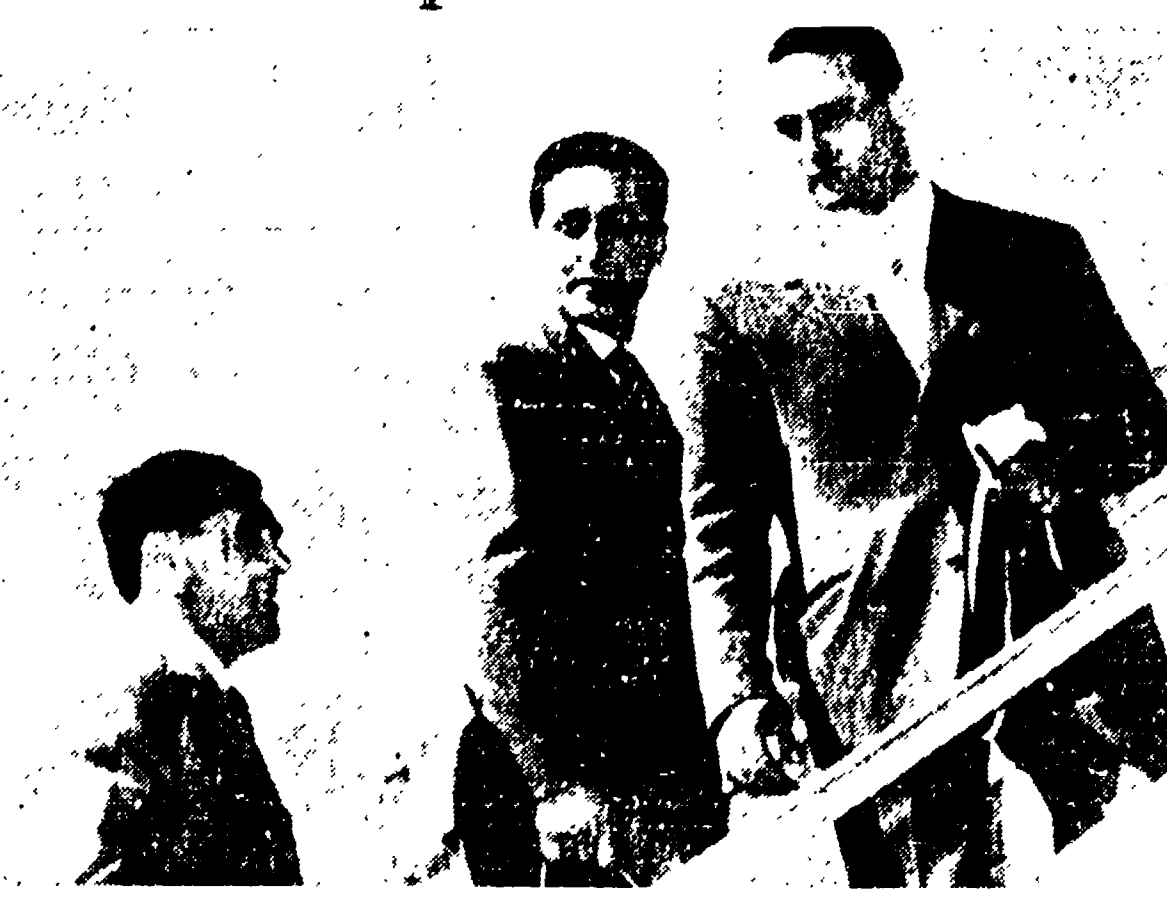
GIOVANI DEL M.U.I.S.

Nuova Generazione, sulla base di un'inchiesta condotta in tutte le provincie italiane, denuncia che gli aderenti alla Federazione giovanile del MUIIS non superano nel complesso i 300 in Lombardia di cui 20 a Milano, 65 in Veneto, concentrati a Venezia e Treviso, 25 a Bologna, 20 in Toscana di cui 12 a Firenze, 17 a Roma di cui 6 a Roma, 4 alla segreteria della FGSI 20 a Trapani, 6 a Bari, 7 a Genova e molte altre provincie.

L'ACCORDO ITALO-TURCO

Pella e Zorlu hanno firmato ieri a Palazzo Chigi l'accordo economico, tecnico e turistico tra l'Italia e la Turchia. In serata, dopo un

Vanno a prendere Cesaroni



MILANO — I marescialli di PS Ferdinando Osuri e Francesco Valente e l'agente Mario Zaccagnini salgono sull'aereo che li porterà alla Venezia dove prenderanno in consegna Enrico Cesaroni, uno dei componenti della « gang » che fece il clamoroso colpo di via Appio, 1 due sotuffanti e l'agente arriveranno a Caracas questa sera. Il 11 giugno a bordo della motonave « Esploratore » essi lavoreranno il Venezuela scortando Enrico Cesaroni nel viaggio verso Genova dove arriveranno il 1. luglio prossimo. (Telefoto)

Gravissime misure a carico dei marittimi Bloccate altre navi in Italia e all'estero

Sospesi i servizi anche per la Sardegna - Elevatissime percentuali di scioperanti in numerose fabbriche del Nord e del Sud - L'astensione dal lavoro negli uffici dei ministeri finanziari

Gravissimi provvedimenti sono stati presi dalla Capitaneria di Porto, dagli armatori privati e dalle compagnie della Fimmar (IRI) e dalle autorità di P.S. contro i marittimi in sciopero. In tutti i porti è stato proibito l'accesso agli organizzatori sindacali.

A Napoli si sono avuti gli episodi più gravi. La Capitaneria ha autorizzato gli armatori (Citeria e Lloyd Triestino, ambedue dell'IRI) a sospendere temporaneamente il contratto di lavoro per le motonavi Asia e Città di Torino, in attesa di un analogo provvedimento che equivale al disarmo amministrativo e consente agli armatori di sbarcare forzatamente gli equipaggi. Alle 14 di ieri un ufficiale giudiziario scortato da tre camion di polizia, ha assediato il porto di Napoli, dove si trovava la motonave Melbourn (Australia), che è restata agli ormeggi al molo di Santa Lucia (canale di Napoli), a Cristoforo Colombo, a Palermo, a Campagna Felice, a Città di Messina, a Capri, a Messina, a Lipari, a Napoli, e in quelle già ricordate, sono ferme altre quattro navi, la Città di Tripoli, il Lazio, l'Adige e la Venezia, da Genova nessuna nave ha lasciato gli ormeggi, a Trieste sono bloccate la motona-

ve Enotria e la Città di Catania, al Pireo il piroscafo Bartolotta, a Marsiglia il San Marco e una nave panamense con equipaggio italiano. Una grande manifestazione con la partecipazione di 1.500 marinai ha avuto luogo a Torre del Greco. In un'ora sono state raccolte 50.000 lire per gli scioperanti.

Gli altri scioperi

Oltre ai marittimi, ieri altre decine di migliaia di lavoratori hanno scioperato per un nuovo contratto di lavoro e per rivendicazioni economiche. Ecco un quadro delle notizie pervenute.

TESSILI — La nuova fase della lotta di questa categoria si è svolta ieri con lo sciopero di 24 ore in un primo gruppo di fabbriche, secondo il calendario fissato dai sindacati. Le percentuali di scioperanti sono le seguenti: Milano: Legnano 99 per cento, Rho 100%, Gonzola 100%, Lodi 100%, Liffino e Canapiglio nazionale di Lodi 100% compresi gli impiegati, Brescia 98%, Como 98%, Varese 98%, Biella 98%, Novara 99%, Verona 100%, Ravenna 84%. A Prato la percentuale è passata dal 90% dell'ultimo sciopero al 92%. Lucca: Cucirini Cantoni - Coats 98%; M.C.M. di Nocera e di Angri (Salerno) 100%. Brevi sospensioni di lavoro sono state effettuate in fabbriche tessili delle provincie di No-

VARIE. Caserta, Napoli dove il dirigente nazionale La Volpe è solo, Salerno, Foggia, Catanzaro, Cosenza, Nuoro, Enna. Il resto è deserto.

BILANCI IN COMMISSIONE

Sono in discussione da ieri presso le rispettive commissioni della Camera e del Senato i bilanci dei Lavori pubblici, delle Poste, della Sanità e delle Partecipazioni statali.

In quest'ultima sede, Ferreri Aggradi, rispondendo a interrogatori, ha reso alcune gravi dichiarazioni sull'impianto siderurgico nel Sud, per il quale ha fatto propria la tesi confidatistica della necessità di attendere il parere dei « tecnici ». Ha invece promesso « prudenza » nella progettazione di privatizzazione di aziende dell'IRI.

La commissione Interni ha approvato la legge Lucifero per estendere anche alle elezioni provinciali la proporzionale; poi la discussione è stata rinviata in sede deliberante, la commissione Istruzione ha approvato la statizzazione delle scuole per ciechi civili.

GIOVANI DEL M.U.I.S.

Nuova Generazione, sulla base di un'inchiesta condotta in tutte le provincie italiane, denuncia che gli aderenti alla Federazione giovanile del MUIIS non superano nel complesso i 300 in Lombardia di cui 20 a Milano, 65 in Veneto, concentrati a Venezia e Treviso, 25 a Bologna, 20 in Toscana di cui 12 a Firenze, 17 a Roma di cui 6 a Roma, 4 alla segreteria della FGSI 20 a Trapani, 6 a Bari, 7 a Genova e molte altre provincie.

L'ACCORDO ITALO-TURCO

Pella e Zorlu hanno firmato ieri a Palazzo Chigi l'accordo economico, tecnico e turistico tra l'Italia e la Turchia. In serata, dopo un

lavoro umano». Il segretario generale della CGIL ha chiesto un maggiore contributo dello Stato, e degli imprenditori, ma ha dichiarato che per l'attuazione di questo piano i lavoratori saranno pronti ad addossarsi oneri proporzionali all'impegno richiesto dalla riforma, a condizione che alla sua realizzazione e alla sua gestione essi siano chiamati a partecipare.

Subito dopo, Novella, ha parlato il secondo relatore, prof. Gerin, direttore dello Istituito di medicina legale dell'Università di Roma, che partendo da una base di esperienze totalmente diverse — scienza e mondo del lavoro — è giunto tuttavia alle stesse conclusioni dell'on. Novella, con la richiesta di una « tutela integrale » dell'uomo di fronte a qualsiasi danno biologico. Si sono poi succeduti alla tribuna gli altri relatori: il dott. Pierantoni sul rapporto fra la professione medica e una nuova politica sanitaria; il dott. Maccherone, presidente della Provincia di Pisa, sulle attribuzioni degli Enti locali nel riordinamento dei servizi sanitari e sociali; il dott. Cennamo, presidente della Federazione Italiana medici mutualisti, sui rapporti fra medici, mutue e servizio sanitario; l'on. Vittorio Foa, che ha sviluppato con originalità e competenza i rapporti fra sicurezza sociale e politica economica di sviluppo, trattando i problemi del finanziamento del piano della CGIL; e infine Alieto Cortesi, che ha concluso sottolineando l'esigenza di un impegno del sindacato, per un movimento di pressione a tutti i livelli, per imporre l'attuazione graduale del piano proposto.

Conclusa la prima giornata, ha avuto inizio la discussione.

Incontro tra CGIL e Ferreri Aggradi per le Partecipazioni statali

Una delegazione della Segreteria della CGIL, composta da Sant'Antonio e da compagni Schenone, Di Girolamo e Trossello, ha avuto un incontro col ministro delle Partecipazioni statali, on. Ferreri Aggradi al quale ha esposto gli orientamenti della CGIL sulla politica produttiva, i livelli di occupazione e i rapporti sindacali sulle aziende di Stato.

L'organizzazione sindacale ha affermato la delegazione della CGIL — non può assolutamente accedere ad una im-

postazione ristrettamente aziendale dei problemi dell'IRI, tanto più che essa si è tradotta in una serie continua di snobbizzazioni. Le trasformazioni che fossero necessarie e convenienti possono essere esaminate solo su un piano globale, mediante trattative o consultazioni tra ministero e organizzazioni sindacali, da effettuarsi per le varie zone o per singoli settori, che riguardino in particolare i tempi di attuazione dei programmi, i livelli di occupazione e le garanzie di reimpiego. L'accordo di Napoli del novembre scorso aveva in proposito indicato un metodo che dovrebbe essere sistematicamente adottato.

Per quanto riguarda i rapporti sindacali, che devono essere definiti nel quadro delle competenti, nazionali e statali, ribadito il principio che i lavoratori hanno diritto di partecipare alla gestione delle aziende di Stato, e di essere rappresentati nei consigli di amministrazione e nei comitati di controllo.

A Napoli si sono avuti gli episodi più gravi. La Capitaneria ha autorizzato gli armatori (Citeria e Lloyd Triestino, ambedue dell'IRI) a sospendere temporaneamente il contratto di lavoro per le motonavi Asia e Città di Torino, in attesa di un analogo provvedimento che equivale al disarmo amministrativo e consente agli armatori di sbarcare forzatamente gli equipaggi. Alle 14 di ieri un ufficiale giudiziario scortato da tre camion di polizia, ha assediato il porto di Napoli, dove si trovava la motonave Melbourn (Australia), che è restata agli ormeggi al molo di Santa Lucia (canale di Napoli), a Cristoforo Colombo, a Palermo, a Campagna Felice, a Città di Messina, a Capri, a Messina, a Lipari, a Napoli, e in quelle già ricordate, sono ferme altre quattro navi, la Città di Tripoli, il Lazio, l'Adige e la Venezia, da Genova nessuna nave ha lasciato gli ormeggi, a Trieste sono bloccate la motona-

ve Enotria e la Città di Catania, al Pireo il piroscafo Bartolotta, a Marsiglia il San Marco e una nave panamense con equipaggio italiano. Una grande manifestazione con la partecipazione di 1.500 marinai ha avuto luogo a Torre del Greco. In un'ora sono state raccolte 50.000 lire per gli scioperanti.

Gli altri scioperi

Oltre ai marittimi, ieri altre decine di migliaia di lavoratori hanno scioperato per un nuovo contratto di lavoro e per rivendicazioni economiche. Ecco un quadro delle notizie pervenute.

TESSILI — La nuova fase della lotta di questa categoria si è svolta ieri con lo sciopero di 24 ore in un primo gruppo di fabbriche, secondo il calendario fissato dai sindacati. Le percentuali di scioperanti sono le seguenti: Milano: Legnano 99 per cento, Rho 100%, Gonzola 100%, Lodi 100%, Liffino e Canapiglio nazionale di Lodi 100% compresi gli impiegati, Brescia 98%, Como 98%, Varese 98%, Biella 98%, Novara 99%, Verona 100%, Ravenna 84%. A Prato la percentuale è passata dal 90% dell'ultimo sciopero al 92%. Lucca: Cucirini Cantoni - Coats 98%; M.C.M. di Nocera e di Angri (Salerno) 100%. Brevi sospensioni di lavoro sono state effettuate in fabbriche tessili delle provincie di No-

VARIE. Caserta, Napoli dove il dirigente nazionale La Volpe è solo, Salerno, Foggia, Catanzaro, Cosenza, Nuoro, Enna. Il resto è deserto.

BILANCI IN COMMISSIONE

Sono in discussione da ieri presso le rispettive commissioni della Camera e del Senato i bilanci dei Lavori pubblici, delle Poste, della Sanità e delle Partecipazioni statali.

In quest'ultima sede, Ferreri Aggradi, rispondendo a interrogatori, ha reso alcune gravi dichiarazioni sull'impianto siderurgico nel Sud, per il quale ha fatto propria la tesi confidatistica della necessità di attendere il parere dei « tecnici ». Ha invece promesso « prudenza » nella progettazione di privatizzazione di aziende dell'IRI.

La commissione Interni ha approvato la legge Lucifero per estendere anche alle elezioni provinciali la proporzionale; poi la discussione è stata rinviata in sede deliberante, la commissione Istruzione ha approvato la statizzazione delle scuole per ciechi civili.

no hanno unitariamente fissato le modalità di lotta per il gruppo Pirelli (stabilimenti di Bicocca, Cmselle, Monza, Cusano, Seregno, Riforma), ove si rivendica il rispetto del contratto di lavoro e la corrispondenza di una 14ª mensilità. A partire dal 15 il lavoro verrà sospeso al termine delle otto ore, nelle giornate di sabato e domenica non verrà effettuata alcuna prestazione di lavoro.

Reunione al ministero per i metallurgici

Presso il ministero del Lavoro si sono incontrate ieri le rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro del settore metallurgico per discutere sulla vertenza riguardante il contratto di lavoro. Gli incontri che si sono svolti alla

presenza del sottosegretario on. Storch, sono stati aggiornati ad oggi.

Inaccettabili proposte delle aziende per i bancari

Nel pomeriggio di ieri l'on. Storch ha comunicato ai rappresentanti dei bancari le proposte formulate dall'Assicreditazione e dall'ACRI che nella mattinata si erano incontrate con il sottosegretario al lavoro.

I rappresentanti delle banche hanno sostanzialmente ribadito le note intransigenti posizioni che sono state giudicate inaccettabili dai sindacati.

Questa mattina alle 9.30 i sindacati s'incontreranno, nuovamente, per un ultimo tentativo, con il Ministro

dal ponte. I due studenti sono stati risucchiati e sono scomparsi.

Arrestato per furto Mario « Bernasconi »

MILANO, 10. — Mario Buzzi detto « Bernasconi », 40 anni, ex amico di Amalia Inzola, è stato arrestato alle 18.45 di oggi in piazza Fontana in es-

ecuzione di un mandato di cattura per furto aggravato emesso dalla Procura della Repubblica di Milano e di un ordine di carcerazione per 15 giorni di arresto emesso dalla pretura di Radicefanti.

Il Bernasconi, il 13 agosto del 1954, introdottosi nelle mura dell'appartamento di Luigi Lovazzi al numero 16 di via Luini, si impossessava di una valigia contenente indumenti e preziosi: il tutto per un valore di un milione e settecentomila lire.

La Lavanda Fragrante Bertelli è come un linguaggio fatto di profumo che dice chi siete esprimendo con delicatezza il vostro buon gusto e la vostra signorilità.

La Lavanda Fragrante Bertelli è come un linguaggio fatto di profumo che dice chi siete esprimendo con delicatezza il vostro buon gusto e la vostra signorilità.

La Lavanda Fragrante Bertelli è come un linguaggio fatto di profumo che dice chi siete esprimendo con delicatezza il vostro buon gusto e la vostra signorilità.

La Lavanda Fragrante Bertelli è come un linguaggio fatto di profumo che dice chi siete esprimendo con delicatezza il vostro buon gusto e la vostra signorilità.

La Lavanda Fragrante Bertelli è come un linguaggio fatto di profumo che dice chi siete esprimendo con delicatezza il vostro buon gusto e la vostra signorilità.

La Lavanda Fragrante Bertelli è come un linguaggio fatto di profumo che dice chi siete esprimendo con delicatezza il vostro buon gusto e la vostra signorilità.

La Lavanda Fragrante Bertelli è come un linguaggio fatto di profumo che dice chi siete esprimendo con delicatezza il vostro buon gusto e la vostra signorilità.

La Lavanda Fragrante Bertelli è come un linguaggio fatto di profumo che dice chi siete esprimendo con delicatezza il vostro buon gusto e la vostra signorilità.

La Lavanda Fragrante Bertelli è come un linguaggio fatto di profumo che dice chi siete esprimendo con delicatezza il vostro buon gusto e

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

OGNI MATTINA SI PRESENTANO AI CANTIERI DI VIA RECANATI

Drammatiche proteste a San Basilio degli operai edili disoccupati da mesi

Un giovane asfaltista ha tentato di uccidersi dopo aver cercato lavoro inutilmente
Infanto Togni continua a tenere congelati i 33 miliardi dei quartieri coordinati

Martedì, ore 7, davanti ai cancelli dei cantieri edili in via Recanati a San Basilio (si costruisce per l'Istituto delle case popolari), i disoccupati della borgata (che sono molti) premono davanti ai cancelli, chiedono lavoro da giorni, da settimane, chiedono che sia rispettata la legge sul collocamento, tentano di imporre il rispetto ai dirigenti dei cantieri.

Ogni mattina la scena si ripete. Nei giorni precedenti sono avvenuti tafferugli per l'atteggiamento strafottuto di alcuni dirigenti dei cantieri.



Ecco il cantiere di San Basilio. In via Recanati, dove si costruisce il lotto 22 dell'Istituto case popolari e dove sono avvenute le manifestazioni dei disoccupati

quali non riescono a comprendere, evidentemente, il grave disagio in cui sono caduti migliaia di lavoratori edili nella nostra città, in particolare a San Basilio. C'è stato perfino l'intervento dei poliziotti che ora ogni mattina vigilano l'entrata del cantiere. Il commissario di Montecitorio, anche intervenendo perché l'impresa si decidesse ad assumere i disoccupati di San Basilio. Qualcuno è entrato a lavorare e altri no. Tutti hanno debiti, fitti di casa, arretrati, mangiano poco o nulla, non trovano lavoro da tre, quattro, cinque, sei e più mesi, e il lavoro è lì, due passi da casa.

L'asfaltista Mario Ciccacci di 27 anni, sposato da quattro mesi e in attesa di un figlio, abita a San Basilio in via l'Assisa 6-C. Da una settimana si recava davanti ai cancelli del cantiere insieme ad altri disoccupati. Gli avevano detto che lo avrebbero assunto martedì. L'altro ieri mattina si era recato in via Recanati sicuro che, dopo quasi quattro mesi di disoccupazione, avrebbe finalmente ricominciato a lavorare. Ma alle 7 e mezza questa speranza è sfumata: il cantiere non ha aperto. «Tu non attacchi» - il Ciccacci ha protestato, ha quasi supplicato: «Mi avevi promesso che oggi mi avresti fatto lavorare. Ho assolutamente bisogno».

«Non attacchi e basta. Sarei curioso, però, di vedere cosa sei venuto a fare qui», pressa poco, la risposta che gli è stata buttata addosso. Una risposta che scottava, che ha fatto cadere la disperazione a lungo covata: «Mettete alla prova» Se non mi date lavoro mi ammazzo. Ma ammazzo? Così, come ha affermato una bottiglia. Ha rotto sotto gli sguardi scontenti degli altri lavoratori con le schiene, ha cominciato a infierire sul petto e sulle braccia.

Gli altri lavoratori, passati i primi attimi di sberleffi, gli sono piovuti addosso, lo hanno immobilizzato e gli hanno tolto i vetri dalle mani. Una camionetta della polizia, che sorreggeva l'atteso nei paraggi, ha caricato il ferito e lo ha portato al Policlinico. Qui il Ciccacci è stato medicato, giudicato guaribile in una ventina di giorni e inviato alla «Nuova», perché i medici hanno considerato alquanto gravi le condizioni psichiche del giovane.

Questo che abbiamo raccontato non è un episodio, che riguarda la sola borgata di San Basilio. Dentro ci sono i mali di Roma, il suo peso economico che continua ad affliggerla in una delle principali attività industriali: l'edilizia. A San Basilio, a Tiburtina III, a Pietrasanta, a Valmelina, a Primavalle e in moltissime altre zone della città, centinaia e centinaia di famiglie di lavoratori edili lottano ogni giorno contro la fame: migliaia di lavoratori assediati, contano i mesi di disoccupazione. Bisogna che i cantieri edili alla ricerca di un lavoro che diventa sempre più raro.

In questa situazione l'efficienza dell'ufficio di collocamento, lo sviluppo delle leggi che dovrebbero regolarsi e ricevere ampiamente in tutta la nostra città, il movimento al lavoro avviene ormai sulla base delle raccomandazioni, delle conoscenze, delle conoscenze. Tutto è in una situazione di crisi, significa l'esclusione indiscriminata di capi di famiglia, di

lavoratori, qualunque qualifica essi abbiano. Nel medesimo tempo, ed è favorevole a costruttori, i quali cercano di tirare il massimo profitto da questa situazione intensificando lo sfruttamento della mano d'opera, esercitando pressioni e parati.

Alte il grave problema del collocamento, non si può, in questa occasione, non ricordare che la pesante situazione di crisi politica, sociale e

temporeggiata fino ad oggi, non assai dubbia, il fatto che, oggettivamente, il ritardo ha favorito le proprietà immobiliari e probabilmente le favorirà ancora al momento della scelta delle aree.

Sull'atteggiamento di questi interessi si sono scontrati e scontreranno a durissimi scontri le famiglie di migliaia di edili che non riescono a trovare lavoro, e di famiglie di altri lavoratori che vedono rinvii nel tempo l'assegnazione di un alloggio a fido modesto.

Gli edili romani, che sono scesi in lotta lunedì scorso, insieme a un miriade di

temporeggiato fino ad oggi, non assai dubbia, il fatto che, oggettivamente, il ritardo ha favorito le proprietà immobiliari e probabilmente le favorirà ancora al momento della scelta delle aree. Sull'atteggiamento di questi interessi si sono scontrati e scontreranno a durissimi scontri le famiglie di migliaia di edili che non riescono a trovare lavoro, e di famiglie di altri lavoratori che vedono rinvii nel tempo l'assegnazione di un alloggio a fido modesto. Gli edili romani, che sono scesi in lotta lunedì scorso, insieme a un miriade di

lardi che i vari enti (INA-Casa, INCI, Comune, Istituto Case popolari) ecc. hanno stanziato da vari anni per la costruzione dei quartieri coordinati, per complessive 15 mila alloggi e 74.000 vani. Gravi responsabilità pesano dunque sulle spalle del ministro Togni, sul Comune, che pure erano consapevoli della crisi edilizia che si andava maturando nella Capitale. Non solo 15 mila famiglie di lavoratori avrebbero potuto sperare di avere assegnato un alloggio nell'immediato futuro, ma altri 10.000 edili, come minimo, avrebbero potuto avere lavoro assicurato per un lungo periodo di tempo.

Le ragioni per le quali gli ambienti responsabili hanno

mentore economico, chiedono che si ponga fine a questa situazione, che si dia l'avvio ad una politica di sviluppo edili. La lotta degli edili è dunque una lotta profondamente politica, legata intimamente anche agli interessi degli altri lavoratori.

Le autorità di governo hanno l'obbligo di riflettere profondamente su quanto è accaduto a San Basilio, al lavoratore Ciccacci, l'anno Pubblico e il dovere di sapere che oggi, nella Capitale, continua a continuare di famiglie di edili, i bambini, perfino i bambini, soffrono la fame: la fame non si può ignorare, così come non si può abusare della pietà di chi ne ha avuto per troppo tempo.

RENZO ROMANI

Consiglieri E.C.A. in Prefettura per il «Lamarmora»

Ieri mattina verso le ore 11, una numerosa rappresentanza delle 365 famiglie, che abitano nella Caserma Lamarmora, si è recata in Prefettura, accompagnata dai consiglieri dell'E.C.A. comunale di assistenza Pinocci (comandante), Cutolo (liberale), Maria Della Seta e Torzetti (comunista).

Ha ricevuto la delegazione il dr. Piccini, presidente della commissione prefettoria per l'assegnazione degli alloggi economici costruiti con la legge n. 610.

I consiglieri dell'E.C.A. hanno annunciato che, in una situazione in cui si sono trovati a 1.500 abitanti del campo Lamarmora ed hanno sollecitato urgenti provvedimenti.

Domande per la casa alle Consulte popolari

L'Associazione romana per la casa invita tutti i lavoratori e gli inquilini di casa popolare a una riunione, che si terrà nella sede dell'Associazione, via Mellini 231 (Consulte popolari), venerdì 12 giugno, alle ore 18, per discutere le domande per la casa da presentare alla commissione prefettoria per l'assegnazione degli alloggi economici costruiti con la legge n. 610. E' necessario uno stato di famiglia da allegare alla domanda. Le domande vanno consegnate entro il 19 e dalle 16 alle 20, tutti i giorni feriali.

Oggi il convegno degli edili comunisti

Continua il convegno dei ferrovieri

Oggi alle ore 18, in Federazione (piazza S. Andrea della Valle), avrà luogo il convegno degli edili comunisti. Al convegno debbono partecipare i comunisti di tutti i quartieri dei comitati diretti dalle sezioni di Partito e del collegio di Roma. I comunisti membri del Comitato sindacale, della Commissione interna ed attivisti sindacali della categoria; i segretari delle sezioni di Partito delle borgate e dell'E.C.A.

Il compagno Paolo Bufalini, terra, ha relazione sulla situazione della casa edili e per una politica di piena occupazione. Presiderà il compagno Formi, segretario nazionale della FILLEA.

Continua stasera, alle ore 18, la Federazione del convegno dei ferrovieri comunisti.

Oggi in sciopero il personale delle cliniche universitarie

Oggi il personale delle cliniche universitarie, per protesta contro la decisione di licenziare alcuni infermieri, operai, sottufficiali, ha interrotto il servizio di lavoro dalla durata di 24 ore. La manifestazione di sciopero decisa era due settimane fa dall'assemblea dei lavoratori, poi sospesa a seguito di un preteso impegno assunto dal ministero della Pubblica Istruzione, viene attuata.

PRATICAMENTE CONCLUSE LE INDAGINI

Denunciata per lesioni la madre dei due bimbi

Il magistrato incaricato dell'istruttoria ha visitato i piccoli all'ospedale - Il «caso» è chiuso - Le foto della Scientifica

Nella giornata di oggi Linda Janni in Cenci sarà quasi certamente condannata per maltrattamento e per lesioni in danno dei suoi due figli, Igno e Margherita. Cenci, di cinque e di tre anni, è stata trovata in condizioni di grave pericolo di vita. L'istruttoria è stata affidata al dott. Palma, sostituto Procuratore di Roma, il quale provvederà a dirigere le successive indagini sino al loro completamento.

Nella mattinata di ieri intanto il dott. Palma accompagnato dal dott. Macera e dal medico legale prof. Fucci, lo stesso che ieri l'altro accompagnò il capo della Squadra mobile, ha visitato la casa edili e per una politica di piena occupazione. Presiderà il compagno Formi, segretario nazionale della FILLEA.

Continua stasera, alle ore 18, la Federazione del convegno dei ferrovieri comunisti.

Spettacolo ARCI

Piccola cronaca

Conferenze sulle elezioni in Sicilia

Conferenze popolari sul risultato delle elezioni in Sicilia avranno luogo nelle seguenti località:

Porto Cervo, ore 20,30, con Sandro Curzi. DOMANI: Mazzini, ore 21, con Andreotti. Porto Cervo, ore 20,30, con Giovanni Bellingeri. Domani, ore 21, con Leo Cuccia. Cuccia, ore 20,30, con M. Antonietta Maciochi. Portofino, ore 20, con Luciano Fazio. Delle Lido, ore 20, con Antonio Fusca. Salario, ore 21, con Ignazio Deleghi. Portofino, ore 20, con Nicola Cundari. Villa Cerreto, ore 20, con M. Foglietti. Monte Verde Nuova, ore 20, con Giovanni Aglietta. Campo Marzio, ore 20, con Mario Cambi. San Paolo, ore 20, con Cesare De Simone. Portofino, ore 20,30, con Riccardo Pavone. Lido, ore 20,30, con Stefano Primavalle. Portofino, ore 20, con Sergio Miceli. Portofino, ore 20, con M. Aglietta. Portofino, ore 20, con M. Aglietta. Portofino, ore 20, con M. Aglietta.

Oggi in sciopero il personale delle cliniche universitarie

Oggi il personale delle cliniche universitarie, per protesta contro la decisione di licenziare alcuni infermieri, operai, sottufficiali, ha interrotto il servizio di lavoro dalla durata di 24 ore. La manifestazione di sciopero decisa era due settimane fa dall'assemblea dei lavoratori, poi sospesa a seguito di un preteso impegno assunto dal ministero della Pubblica Istruzione, viene attuata.

PRATICAMENTE CONCLUSE LE INDAGINI

Denunciata per lesioni la madre dei due bimbi

Il magistrato incaricato dell'istruttoria ha visitato i piccoli all'ospedale - Il «caso» è chiuso - Le foto della Scientifica

Nella giornata di oggi Linda Janni in Cenci sarà quasi certamente condannata per maltrattamento e per lesioni in danno dei suoi due figli, Igno e Margherita. Cenci, di cinque e di tre anni, è stata trovata in condizioni di grave pericolo di vita. L'istruttoria è stata affidata al dott. Palma, sostituto Procuratore di Roma, il quale provvederà a dirigere le successive indagini sino al loro completamento.

Nella mattinata di ieri intanto il dott. Palma accompagnato dal dott. Macera e dal medico legale prof. Fucci, lo stesso che ieri l'altro accompagnò il capo della Squadra mobile, ha visitato la casa edili e per una politica di piena occupazione. Presiderà il compagno Formi, segretario nazionale della FILLEA.

Affannose ricerche per salvare la vita di un impiegato

Un esattore confessa un lieve ammanco e si allontana da casa per uccidersi

Lavorava presso una casa editrice — Difficoltà familiari lo hanno spinto a impossessarsi di 29.000 lire — «Sono sempre stato onesto, pago con la vita»

Da due giorni, la polizia è all'affannosa ricerca di un uomo di sessant'anni, il quale ha abbandonato la pensione dove abitava informando con alcune lettere amiche e con un biglietto di addio la sua intenzione di uccidersi.

Ieri mattina una donna si è presentata al dirigente del commissariato Monti, dottor Materese. Era la signora Giulia Pistolesi, proprietaria di una pensione situata in via Rattazzi 75. La signora Pistolesi ha comunicato al commissario che uno dei suoi clienti era scomparso: si tratta del sessantenne Enrico Fabi, esattore presso la casa editrice Francesco Vallardi, in via Due Martiri 20. La signora Giulia Pistolesi ha detto che il Fabi non si è mai più visto, che non ha più notizie di lui.

Le indagini prontamente esperte hanno portato alla luce un dramma toccante. Ecco di che si tratta: il Fabi ha una figlia, che vive a Casale di Stabia, la quale da tempo è affetta da un grave esaurimento nervoso. Per curare il ragazzo sono occorsi medicinali e cure molto costose. Con i suoi stipendi il Fabi non riusciva a coprire queste spese. Ha finito per appropriarsi della somma di 29 mila lire di proprietà della casa editrice, presso la quale lavorava, più altre 15 mila lire che egli doveva al signor Francesco Tarditi, un rappresentante della casa editrice.

Giufrè abitante in via Provenza 2/B, e duemila lire del signor Domenico Tomasselli, abitante in via Dalmazia 15. Quest'ultimo era un vecchio cliente del Fabi e gli aveva versato le duemila lire in pagamento di alcuni volumi. Il Fabi non gli è riuscito, alcuna ricevuta, ma disse al Tomasselli che nel giro di un paio di giorni avrebbe provveduto a farli avere la notificazione del pagamento già avvenuto.

Nella giornata di ieri, però, a il signor C. Offici, della «Vallardi», che il signor Tarditi, della «Giufrè», che il signor Tomasselli, hanno ricevuto lettere da parte del Fabi. In esse l'esattore annunciava la propria intenzione di suicidarsi, e che, per questo, non poteva più pagare le somme che gli erano state offerte ormai alla memoria di un morto.

Dove è finito Enrico Fabi? Questo l'incognita che si poneva. Ma che si stanno ponendo tutti quelli che lo conoscono, ed in primo luogo la figlia, le cui condizioni di salute, come abbiamo già detto, sono tutt'altro che floride. Anche una sorella, Maria Luisa, alla quale il Fabi ha indirizzato una lettera dal contenuto molto triste, sta vivendo momenti di ansia.

La polizia, intanto, ha provveduto a diramare un avviso a tutte le proprietà di pensione ed a tutti gli albergatori, che sono situati nelle vicinanze di via Rattazzi, per avvertirli che non appena l'uomo o le persone si trovassero immediatamente al commissariato. E' probabile infatti che il Fabi, conti di mettere in atto il suo gesto in uno di questi locali.

Sono stati diramati alcuni succetti dati riguardanti l'aspetto dell'uomo. Si tratta di un individuo di sessant'anni, alto circa un metro e 60 di complessione piuttosto robusta. Generalmente egli usa indossare abiti di color grigio, dalla fattura semplice. Ha i capelli brizzolati e pettinati all'indietro. Gli occhi sono piccoli, chiari, incassati, la bocca è stretta.

A proposito di tutte queste ricerche, è bene però mettere in chiaro una circostanza fondamentale: esse non sono condotte perché a carico del Fabi, quant'anni svolse attività giornalistica in numerose importanti giornali italiani.

Alle ore 10 di oggi, ad Acilia, si sono scontrati i funerali del compagno Domenico Maggi, vecchio militante del Partito Alleanza, che fu ucciso da un colpo di pistola sparato da un giovane, il quale era stato arrestato dall'agente del commissariato Appio Nuovo, ed ora dovrà rispondere di lesioni aggravate.

Muore un giovane in un incidente

Ieri pomeriggio, un mortale incidente della strada si è verificato al chilometro 14,500 della via Pontina.

Un mototreno, condotto da Tommaso Frate di 61 anni, abitante in via della Circonvallazione Gianicolense 112, è

Calunnia un giovane accusandolo di rapina

La donna è stata arrestata e inviata alle Mantellate insieme con la figlia di due mesi

Una giovane mondana — Maria Dante di 29 anni, abitante in via Vialbi 22 all'Acqua Bulicosa — è stata arrestata dalla polizia e denunciata per calunnia e atti contro la morale commessi in luogo pubblico. La donna è già stata denunciata alla Mantellate e dovrà rispondere del reato di calunnia e atti contro la morale commessi in luogo pubblico.

La donna è stata arrestata e inviata alle Mantellate insieme con la figlia di due mesi

Conferenza dell'UDI sul vaccino antipolio

Per iniziativa del circolo dell'UDI di via Veneto, venerdì 12, dalle ore 20,30, presso il circolo sportivo Gianicolense, in via dei Vent'17, il prof. Vincenzo Pedemonte terrà una conferenza sul tema «Vaccinazione antipolio».

ESPOSIZIONE deposito FABBRICA CANTU' VIA OTTAVIANO, 41 (cortile) Ufficio Vendite VIA DEI GRACCHI, 19 Assortimento matrimoniali Sale pranzo RATTI SINO 21 MESI

SALOTTO SVEDESE tappezzeria a scelta DIVANO-LETTO 22 POLTRONE DA LIRE 210.000 ALURE 118.000 PROPRIA FABBRICAZIONE

ZINGONE ALLA MADDALENA IN PRATI GRANDE VENDITA CONFEZIONI PER UOMO e SIGNORA PREZZI ECCEZIONALI REGALIAMO: AGLI UOMINI UNA CRAVATTA ALLE SIGNORE UN PAIO DI CALZE VISITATE I NUOVI REPARTI IN PRATI-VIA LUCREZIO CARO

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Causa per una satira sull'olio con terzine pseudo dantesche

I fratelli Costa di Genova hanno querelato «Il Travaso» - Non è competente la giurisdizione ecclesiastica per un matrimonio cattolico annullato in Egitto

Dinnanzi ai giudici della IV sezione penale del tribunale sarà chiamato un processo che riguarda, sia pure indirettamente, lo scandalo dell'olio di oliva prodotto dalla ditta Costa di Genova sotto la denominazione «Dante».

Come è noto, la ditta appartenente a fratelli Carlo e Federico e Lorenzo Costa, ha riportato dinnanzi al pretore di Sampierdena una condanna circa l'adulterata qualità del prodotto.

La sentenza, appaletta da produttori condannati, s'impadronisce di una schizofrenia e punge la satira del settimanale «Il Travaso» che pubblica la notizia della condanna di Sampierdena, arricchita da un'appendice in versi pseudo danteschi.

I fratelli Costa si querelano contro Giulio Cesare Costa, direttore del «Travaso», assistito dall'avv. Filippo Ungaro.

MATRIMONIO ANNULLATO IN EGITTO - Con una recente sentenza, la Corte di Cassazione ha stabilito che ove si è dichiarato nullo un matrimonio celebrato da sposi italiani in uno Stato estero, che alla forma esclusiva di matrimonio religioso unisce anche effetti civili, la legislazione concordataria tra la Chiesa e lo Stato italiano non trova alcuna applicazione.

L'interessante decisione riguarda il caso del signor Oscar Rossetti, il quale, nel 1931, si unì in matrimonio con la signorina Orietta De Rosa, nella chiesa cattolica di S. Elena al Cairo. Quel matrimonio cattolico ebbe, automaticamente, effetti civili per le Autorità egiziane.

Tre anni, 23 anni, il tribunale egiziano, nel '34, dichiarò nullo quel matrimonio, su istanza del coniuge. Al giudice egiziano, in base alle leggi del suo Paese, apparve fondato il motivo della richiesta del signor Rossetti, che aveva, alla sopravvenuta impetrazione della moglie.

Il 12 marzo del '37, la Corte d'Appello di Roma, investita del caso, versato in Cassazione, si pronunciò a favore della decisione egiziana.

La sentenza, annullata in Egitto - Con una recente sentenza, la Corte di Cassazione ha stabilito che ove si è dichiarato nullo un matrimonio celebrato da sposi italiani in uno Stato estero, che alla forma esclusiva di matrimonio religioso unisce anche effetti civili, la legislazione concordataria tra la Chiesa e lo Stato italiano non trova alcuna applicazione.

L'interessante decisione riguarda il caso del signor Oscar Rossetti, il quale, nel 1931, si unì in matrimonio con la signorina Orietta De Rosa, nella chiesa cattolica di S. Elena al Cairo. Quel matrimonio cattolico ebbe, automaticamente, effetti civili per le Autorità egiziane.

Tre anni, 23 anni, il tribunale egiziano, nel '34, dichiarò nullo quel matrimonio, su istanza del coniuge. Al giudice egiziano, in base alle leggi del suo Paese, apparve fondato il motivo della richiesta del signor Rossetti, che aveva, alla sopravvenuta impetrazione della moglie.

Il 12 marzo del '37, la Corte d'Appello di Roma, investita del caso, versato in Cassazione, si pronunciò a favore della decisione egiziana.

La sentenza, annullata in Egitto - Con una recente sentenza, la Corte di Cassazione ha stabilito che ove si è dichiarato nullo un matrimonio celebrato da sposi italiani in uno Stato estero, che alla forma esclusiva di matrimonio religioso unisce anche effetti civili, la legislazione concordataria tra la Chiesa e lo Stato italiano non trova alcuna applicazione.

L'interessante decisione riguarda il caso del signor Oscar Rossetti, il quale, nel 1931, si unì in matrimonio con la signorina Orietta De Rosa, nella chiesa cattolica di S. Elena al Cairo. Quel matrimonio cattolico ebbe, automaticamente, effetti civili per le Autorità egiziane.

Tre anni, 23 anni, il tribunale egiziano, nel '34, dichiarò nullo quel matrimonio, su istanza del coniuge. Al giudice egiziano, in base alle leggi del suo Paese, apparve fondato il motivo della richiesta del signor Rossetti, che aveva, alla sopravvenuta impetrazione della moglie.

Il 12 marzo del '37, la Corte d'Appello di Roma, investita del caso, versato in Cassazione, si pronunciò a favore della decisione egiziana.

La sentenza, annullata in Egitto - Con una recente sentenza, la Corte di Cassazione ha stabilito che ove si è dichiarato nullo un matrimonio celebrato da sposi italiani in uno Stato estero, che alla forma esclusiva di matrimonio religioso unisce anche effetti civili, la legislazione concordataria tra la Chiesa e lo Stato italiano non trova alcuna applicazione.

L'interessante decisione riguarda il caso del signor Oscar Rossetti, il quale, nel 1931, si unì in matrimonio con la signorina Orietta De Rosa, nella chiesa cattolica di S. Elena al Cairo. Quel matrimonio cattolico ebbe, automaticamente, effetti civili per le Autorità egiziane.

Tre anni, 23 anni, il tribunale egiziano, nel '34, dichiarò nullo quel matrimonio, su istanza del coniuge. Al giudice egiziano, in base alle leggi del suo Paese, apparve fondato il motivo della richiesta del signor Rossetti, che aveva, alla sopravvenuta impetrazione della moglie.

Il 12 marzo del '37, la Corte d'Appello di Roma, investita del caso, versato in Cassazione, si pronunciò a favore della decisione egiziana.

La sentenza, annullata in Egitto - Con una recente sentenza, la Corte di Cassazione ha stabilito che ove si è dichiarato nullo un matrimonio celebrato da sposi italiani in uno Stato estero, che alla forma esclusiva di matrimonio religioso unisce anche effetti civili, la legislazione concordataria tra la Chiesa e lo Stato italiano non trova alcuna applicazione.

L'interessante decisione riguarda il caso del signor Oscar Rossetti, il quale, nel 1931, si unì in matrimonio con la signorina Orietta De Rosa, nella chiesa cattolica di S. Elena al Cairo. Quel matrimonio cattolico ebbe, automaticamente, effetti civili per le Autorità egiziane.

Tre anni, 23 anni, il tribunale egiziano, nel '34, dichiarò nullo quel matrimonio, su istanza del coniuge. Al giudice egiziano, in base alle leggi del suo Paese, apparve fondato il motivo della richiesta del signor Rossetti, che aveva, alla sopravvenuta impetrazione della moglie.

Il 12 marzo del '37, la Corte d'Appello di Roma, investita del caso, versato in Cassazione, si pronunciò a favore della decisione egiziana.

La sentenza, annullata in Egitto - Con una recente sentenza, la Corte di Cassazione ha stabilito che ove si è dichiarato nullo un matrimonio celebrato da sposi italiani in uno Stato estero, che alla forma esclusiva di matrimonio religioso unisce anche effetti civili, la legislazione concordataria tra la Chiesa e lo Stato italiano non trova alcuna applicazione.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME MUSICA

Festival della SIMC al Foro Italico

Si è inaugurato ieri nell'Auditorium del Foro Italico il Festival mondiale della Società internazionale musica contemporanea, con la presentazione delle opere vincitrici del «Concorso internazionale di composizione 1958» bandito dalla Società italiana per l'arte musicale.

George Rochberg, americano (1919), con il «Cheltenham Concerto» ha dato l'avvio al programma in un clima di angosciosa disperazione, alternando archi, flauti ed ottone a sezioni e nient'altro in un puntillismo abile, ma prolisso.

Il secondo, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il terzo, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il quarto, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il quinto, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il sesto, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il settimo, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il ottavo, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il nono, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il decimo, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il undicesimo, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il dodicesimo, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il tredicesimo, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il quattordicesimo, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il quindicesimo, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il sedicesimo, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il diciassettesimo, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il diciottesimo, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il diciannovesimo, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il ventesimo, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il ventunesimo, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il ventiduesimo, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il ventitreesimo, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il ventiquattresimo, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il venticinquesimo, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

Il ventiseiesimo, di S. Milos, «New York», l'uomo della valle, con il suo «L'ultimo dei Mohicani» ha dato il suo contributo al festival.

CONVOCAZIONI

Partito OGGI Campitelli, ore 20, C. D. con Maurizio Baccelli.

Domani CONVEGNI DELLA STAMPA: Domani avranno luogo i seguenti convegni di stampa: 19.00 con il compagno Franco Rappelli, del CDS, Nomentano, ore 20, con il compagno Pietro Zatta, della Commissione provinciale di propaganda.

SABATO Sabato 11 giugno, alle ore 18.30, si riunisce in Federazione la Commissione provinciale di propaganda.

Consule popolari Tutti i non residenti che hanno fatto la domanda all'Associazione per la libertà di residenza non hanno portato lo stato di famiglia sono convocati all'assemblea che si terrà domani, alle ore 18.30, nella sede dell'Associazione.

Scuola di Partito Stasera, alle ore 19.30, presso la sezione Monti, avrà luogo, per il corso cittadino di scuola di Partito, la conferenza del compagno Umberto Cerioni, dell'EPSS dal titolo: «Il marxismo e il socialismo».

GUIDA DEGLI SPETTACOLI Vi segnaliamo (****) ottimo, (***), buono, (**) discreto, (*) gradevole.

CINEMA «Le grandi famiglie» (**) al Capranica, Europa, e Romy.

«Europa di notte» (**) al Quirinale.

«Poliziotto» (**) al Splendid.

«Birra ghiacciatella» (**) al Salone Margherita.

«La parata di fango» (****) al Quirinale.

«Pecadori in blue jeans» (****) all'Appio, Brancaccio.

«Un condannato a morte» (****) al Quirinale.

«La ragazza del peccato» (****) al Quirinale.

«Il vecchio e il mare» (**) al Bologna.

«L'ultima notte» (**) al Ritz.

«La ragazza Rosemarie» (**) al Ritz.

«Sogni proibiti» (****) al Garibaldi, Babilonia.

«I dannati di Varsavia» (****) al Quirinale.

«Charlotte perduto pubblico» (****) al Quirinale.

«Tom e Jerry» (**) al Verano.

«Quando volano le cigno» (****) al Quirinale.

«Carmen» (****) al Quirinale.

«I milioni anni della nostra vita» (****) al Quirinale.

«Riccardo III» (****) al Quirinale.

«Ordine segreto del 3 Re» (****) all'Odéon.

Teatro Sistina La grande stagione lirica, oggi, si apre con un nuovo successo: il pubblico sottolinea con entusiasmo l'ottima esecuzione degli spettacoli.

«L'ultima notte» (**) al Ritz.

«La ragazza Rosemarie» (**) al Ritz.

«Sogni proibiti» (****) al Garibaldi, Babilonia.

LA TENDA (Primavalle): Alle 21, la Piccola Compagnia del Teatro Vocazionale presenta «La moschettiera» di Ruzante.

«La moschettiera» di Ruzante. Traduzione di L. Ruzante. Ingresso a offerta volontaria.

PALAZZO SISTINA: Alle 17, la Compagnia del Teatro Vocazionale presenta «La moschettiera» di Ruzante.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA: Domani alle 17, il Club del Ragazzi diretto da U. Brancolini presenta «Cenerentola» di M. Disney.

PRANDI: Alle 21.30, al Teatro Sistina, la Compagnia del Teatro Vocazionale presenta «La moschettiera» di Ruzante.

SATIRE: C'è lo Spettacolo Giallo con S. Milos, A. Milos, N. Nosse, G. Domini, alle 21.30, al laccio rosso, di E. Wallace.

RITROVI Cinescopio: P. Marconi, ogni lunedì, mercoledì, venerdì alle 21, riunione cose levanti.

CINEMA-VARIETA Al cinema Sistina, alle 21, la Compagnia del Teatro Vocazionale presenta «La moschettiera» di Ruzante.

TEATRO SISTINA Questa sera - Ore 17 «IL BARBIERE DI SIVIGLIA» di G. Rossini.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

Ore 21 «LA TRAVIATA» di G. Verdi.

ANNUNCI ECONOMICI

13) ALBERGHI VILLEGGIATURE L. 30

HELLARIA Pensione DONATELLA nel mare. Posizione centrale, tutto il confort, prezzi speciali per giugno e prima quindicina luglio interpellate al 400.

CAORLE - HOTEL TRITONE Viale Marconi, 171. Direzione sulla spiaggia. Camere con ogni confort. Ottima cucina. Parcheggio auto interpellate al 1200.

FAGGETTO LARIO - Sul Lago a 9 Km. da Como, nel 1942 si è riaperta la PENSIONE DUE TORRI con servizio di ristorante. Cucina con aut. bolognese. Prezzi molto sconti per le famiglie.

LOANO - Pensione VIVINO, Via Trieste, 5 a 30 m. dal mare. Famiglie. Maggio-Giugno-settembre 1959. Luglio 1960, agosto 1960, agosto 1960. S. 129/9 M.

VISERBA - Soggiorno Villa Bice, Via Ghelli n. 7. Ottimo trattamento familiare, con giardino vicino al mare. Giugno-settembre 1959. Luglio 1960, agosto 1960, agosto 1960. S. 129/9 M.

FEMIE LITE in valle d'Asti, con il soggiorno Alessandra a Gressoney. S. Jean e Trinità. 1959-1960. S. 129/9 M.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

MILOTTA - Delitto in tutta nera. Nuovo: Charlie perduto pubblico. Olimpia: I G-Men della 5. squadra. Trieste: La ragazza Rosemarie.

FRESCHI, LEGGERI, BUONI

Sono i vestiti che vende il SARTO DI MODA, Via Nomentana, 31-33 (a 20 metri da Porta Pia). Modelli e colori di gran moda. Giacche sport e pantaloni per ogni gusto e per ogni misura.

Confezioni FACIS-ABITAL ecc.

OGGI in «Anteprima»

al CORSO CINEMA

MISSIONE DIABOLICA

Prezzi estivi: Platea Lire 500. ARIA CONDIZIONATA.

OGGI IN ANTEPRIMA ESCLUSIVA

al Cinema FIAMMA

DIANA DORS

EDDIE CONSTANTINE

PASSAPORTO PER L'INFERNO

ODILE VERNIS - HERBERT LOH - ALVIN RAKOFF - CIL. CINEMATOGRAFICA

SPETTACOLI - 17 - 18.15 - 20.35 - 22.10

PREZZI ESTIVI - ARIA CONDIZIONATA

OGGI «in esclusiva» al Cinema

4 FONTANE

La tanto discussa legge sulle «Case chiuse» ha determinato o meno un aumento della inflazione?

Il possibile recupero delle donne finora sfruttate, assicurando loro un migliore avvenire?

Come si comportano le donne che hanno intrapreso la via della redenzione?

Il regista MAURICE CLOCHE

dopo una lunga inchiesta sul pericoloso mondo del vizio, ha risposto a tali interrogativi con la realizzazione del film

LA LEGGE DEL VIZIO

con GEORGE MARCHAL - KAI FISCHER

SCILLA GABEL - KLAUS HOLM

RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 15

SPETTACOLO: Inizia alle ore 16 - L'ultima ore 22.15

Sono tassativamente sospese tessere e biglietti di favore

I PROGRAMMI DI OGGI

RADIO TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE 6.55: Previsioni del tempo per i telespettatori. 7.00: Notiziario.

17.30: Concerto di musica classica. 18.00: Notiziario.

18.30: Concerto di musica classica. 19.00: Notiziario.

19.30: Concerto di musica classica. 20.00: Notiziario.

20.30: Concerto di musica classica. 21.00: Notiziario.

21.30: Concerto di musica classica. 22.00: Notiziario.

22.30: Concerto di musica classica. 23.00: Notiziario.

23.30: Concerto di musica classica. 24.00: Notiziario.

PROGRAMMA REGIONALE 14.40: Trasmissioni regionali. 15.00: Trasmissioni regionali.

15.30: Trasmissioni regionali. 16.00: Trasmissioni regionali.

16.30: Trasmissioni regionali. 17.00: Trasmissioni regionali.

17.30: Trasmissioni regionali. 18.00: Trasmissioni regionali.

18.30: Trasmissioni regionali. 19.00: Trasmissioni regionali.

19.30: Trasmissioni regionali. 20.00: Trasmissioni regionali.

Gli avvenimenti sportivi

LE PARTITE PER I «QUARTI» DI COPPA ITALIA

Comunarete di Angelillo l'inter elimina la Lazio

Inconcludenza dell'attacco laziale che ha sbagliato facili occasioni — Siliato ha chiesto a Moratti il giocatore Lindskog; la risposta è stata: «non si vende»

INTER: Da Pozzo, Fongaro, Guarneri, Mastaro, Carli, Lazzari, Invernizzi, Bietti, Angelillo, Firmani, Lindskog, Merighetti. L'AZIO: Ce, La, Bruno, Lenti, Carradori, Danelli, Carosi, Bizzardi, Franzini, Guarneri, Pozzo, Fungaro.

ARBITRO: Liverati di Torino.

NOTE: Spettatori: poche migliaia. Tempo piovoso.

Con una delle solite reti - beffarde - messe a segno da Angelillo, la Lazio è stata

zio potrebbe andare in vantaggio, ma Pozzo indaga su un perfetto lancio di Franco e si fa precedere da Guarneri. La partita continua stancamente e soltanto alla fine della ripresa, sostituito da Tozzi, sfiora il bersaglio con un pallonetto insidioso.

Nella ripresa la pioggia cessa e il gioco diventa più pesante e gli scontri aumentano: il primo a farne le spese è Bietti che, in seguito a una durezza di Eufemi, continuerà

impegna il proprio portiere e 2' dopo lo stesso centro-midiano interista tocca con un braccio in area ma l'arbitro non rileva. Una parata di Ceri in due tempi su tiro di Firmani e al 44' Carradori sfiora al volo il palo. Pochi secondi dopo Franco impegna seriamente Da Pozzo che si salva miracolosamente in angolo.

Pinardi, Severini, Lucatini, Joia, Costorini, Bravi, Dotti e Benetti.

L'incontro si svolgerà al Tor di Quinto a mezzogiorno alle 16.30.

Oggi la Roma giocherà in amichevole a Messina contro la squadra locale. Domenica, poi, i giallorossi saranno di scena a Palermo mentre per il 20, dopo la rinuncia del fotografo, la società giallorossa attende le risposte delle società austriache del Rapid e del Wiener.

ARBITRO: Garbarotta di Genova.

NOTE: al 38' Silvestrini su rigore per fallo di mani di Ceri. Nella 1ª ripresa al 15' Charles; al 24' Petris, al 15' Nield.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

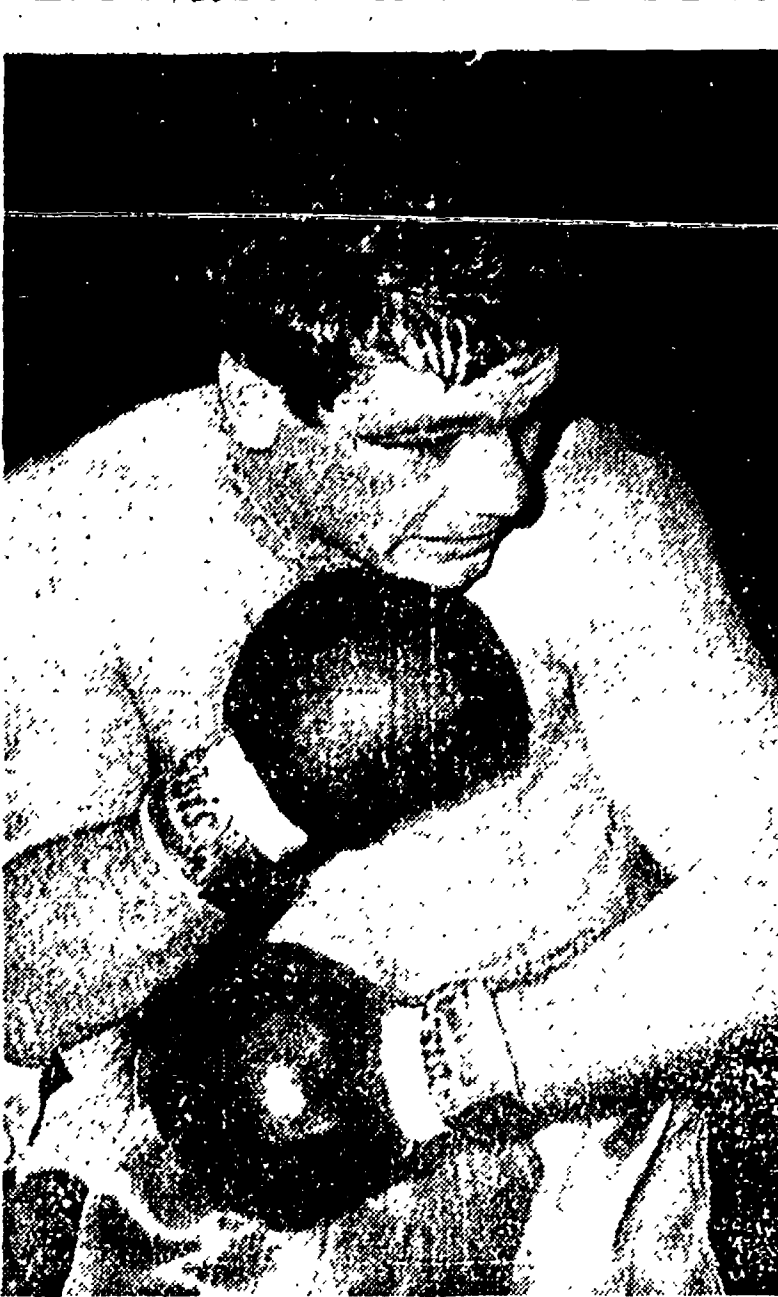
Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Oggi Lazio-Bari B. La Roma a Messina.

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari in un incontro valevole per la finale del torneo riservato. Dopo la vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina, i cadetti bianco-azzurri sono ora ineludibili verso l'ammistione alla finalina. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannini, Del Gratta, Chiriacello, Pagli.

Loi andrà in USA?



Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

Loi, in una foto di qualche giorno fa.

La situazione in Sicilia

(Continuazione dalla 1. pagina)

schieramento di unità auto-

nomista che ha caratterizzato

il più recente sviluppo della

politica siciliana.

Ben si comprendono quin-

di le prime rabbiose reazio-

ni della stampa confindus-

triale alla nomina dell'ingeg-

niere La Cava. Il Giornale

d'Italia, in particolare, osa

addirittura contestare all'on-

niere il diritto di proced-

ere alla nomina, mettendo

in discussione la rappresen-

tatività del presidente della

Regione. Il Giornale di Si-

cilia invece, nel dare la no-

tizia della nomina del dire-

tore generale della SOFIS,

ha sottolineato i meriti del-

l'ingegnere La Cava dell'in-

gendolo « uno dei promotori

dei sostenitori della legge

per l'industrializzazione dell'

Isola della quale dopo le

lente alterne vicissitudini in

seno all'Assemblea regionale

siciliana può oggi finalmente

scorgersi il valido apporto al

sergore di nuovi complessi

industriali nella nostra Isola

». Ed ha aggiunto: « In

ogni caso, l'ingegnere La

Cava ha sostenuto il buon

diritto dell'Isola, e non ha

ceduto a suggestioni di

sorta, mantenendo il suo

punto di vista in qualsiasi

circostanza ».

Il quotidiano autonomista,

l'« Ora », nel rilevare l'appar-

tenza dell'ingegnere La

Cava al Partito liberale, af-

firma che con la sua nomina

all'Assemblea regionale, il

PSI ottiene quella affer-

mazione che in campo re-

gionale e nazionale gli è man-

cata per l'asservimento del

partito perpetrato da Ma-

lazzo ad interessi contingenti

di potenti gruppi economici

». Sempre più giustamente

oggi, il presidente Malazzo

ha rinviato con un suo de-

creto al 25 ottobre le elezio-

ni del Consiglio provinciale,

già fissate in un primo tem-

po al 3 maggio e poi rinviato

al 28 giugno. Il nuovo rin-

viamento, che si è verificato

appena terminate le regio-

nali, si sarebbero dovute

presentare le liste entro sa-

bato prossimo.

L'attività dei partiti in vi-

sta dell'apertura della quar-

tesima Assemblea regionale

della formazione del nuovo

La pagina della donna

Donne in lotta nel Polesine

UN ARTICOLO DELLA COMPAGNA LUCIANA VIVIANI

Cosa ha fatto per le donne la terza legislatura repubblicana?

LA TERZA LEGISLATURA conclude, proprio in questi giorni, il suo primo anno di vita e, in quest'occasione, ci sembra opportuno fare un rapido bilancio dell'attività svolta da tutte le donne che siedono in Parlamento.

Mentre nella prima e nella seconda legislatura deputate e senatrici d'ogni settore si occuparono prevalentemente di problemi che riguardavano l'assistenza, la scuola, la casa, la scuola, la terza legislatura, già nel primo anno, le parlamentari di sinistra hanno spostato la loro attenzione su problemi del lavoro. E non poteva essere diversamente. Il movimento femminile, infatti, opera nel Polesine ponendo al centro della sua battaglia per l'emancipazione il diritto delle donne al lavoro e la difesa delle lavoratrici dalle odiose discriminazioni che tutt'oggi pesano nella determinazione del salario, nella qualificazione, nelle assunzioni.

Le ingiuste disuguaglianze in questi campi esistenti di fatto a danno delle donne cominciano ad essere conosciute e condannate da strati sempre più vasti della pubblica opinione.

Il gruppo, purtroppo assai ristretto, delle parlamentari ha già cominciato ad affrontare non solo questioni generali e di principio ma anche specifici problemi delle singole categorie.

L'on. Rodano, nella discussione sui bilanci finanziari, conclusi due settimane or sono, ha affrontato il tema dell'incremento dell'occupazione femminile quale necessaria premessa per un sano sviluppo economico dell'intera società nazionale.

Sarà prossimamente presentato un disegno di legge delle deputate dell'UDI sul riconoscimento del lavoro della donna contadina. Lo stesso argomento sarà trattato nella prossima discussione sul bilancio dell'agricoltura e in quella occasione verrà sottolineata la necessità di una radicale trasformazione dei contratti agrari.

Le deputate si stanno inserendo nel dibattito generale sugli indirizzi dell'attuale politica economica governativa sostenendo che la mano d'opera femminile deve potersi sempre più qualificare per concorre a parità di condizione sul mercato del lavoro.

Il tema della parità di retribuzione tra mano d'opera maschile e femminile, è oggetto di una proposta di legge dell'UDI e di una proposta delle ACLI. Per la prima volta il gruppo dei deputati delle ACLI ha così preso una posizione politica che non si limita ad affermazioni di principio. Comunque non tralasciamo occasione per toccare l'argomento della parità delle retribuzioni. L'on. Borelli, per esempio, durante la discussione dei bilanci finanziari, ha presentato un ordine del giorno col quale si chiede l'applicazione della parità salariale per le dipendenti dello Stato; nella Commissione della Pub-

blica Istruzione si è raggiunto un primo significativo successo per quel che riguarda la graduatoria unica delle maestre elementari. Discutendo i due progetti di legge dell'on. Grasso, comunista, e dell'on. Titomanlio, democristiano, è stata approvata l'istituzione di un ruolo unico per gli insegnanti delle prime due classi elementari.

Una proposta di legge delle deputate democristiane che stabilisce l'immissione delle donne alla carriera di segretarie comunali e provinciali, approvata all'unanimità dalla seconda commissione della Camera, è stata invece bocciata dalla maggioranza democristiana della corrispondente commissione del Senato. Tale episodio non solo conferma l'indirizzo più conservatore della maggioranza democristiana del Senato, ma dimo-



La compagna Luciana Viviani, deputata al Parlamento

stra anche che la presenza di donne nel gruppo democristiano della Camera assume, in definitiva, una funzione positiva.

Due proposte di legge presentate da deputate comuniste e socialiste chiedono il divieto dei licenziamenti per cause di matrimonio.

Altri problemi che riguardano vaste categorie di lavoratrici sono stati affrontati con proposte di legge presentate dalle deputate comuniste: estensione della legge sulla maternità alle colone e mezzadrie; provvidenze assistenziali per le mondine; erogazione di un sussidio straordinario di disoccupazione per le consociate.

La richiesta di una pensione di invalidità e vecchiaia per i dodici milioni di casalinghe è stata nuovamente avanzata con ben quattro proposte di legge sottoscritte da deputati e deputate di tutti i settori.

Sono quattro anni ormai che a sostegno di questa rivendicazione si sono pronunciati tutti i settori dell'opinione pubblica. Tuttavia senza una ulteriore pressione esercitata nel paese dalle interessate i quattro progetti non invieranno il loro lungo e faticoso cammino attraverso le varie fasi della discussione parlamentare.

Non si deve però credere che, preoccupate di affrontare con maggiore impegno i problemi del lavoro femminile, le parlamentari abbiano trascurato altri aspetti importanti della vita delle donne e delle famiglie.

Non mancano infatti, le iniziative legislative che ripropongono al Parlamento l'esigenza di modificare le norme del Codice Civile che regolano i rapporti giuridici tra i coniugi; la tutela giuridica dei nati fuori del matrimonio; la abrogazione dell'articolo 553 del Codice Penale che vieta la propaganda dei sistemi anticoncezionali.

Spetta al Parlamento, infatti, aggiornare la legislazione alle continue modifiche che si vanno determinando nei rapporti della donna con la famiglia e la società.

La cattiva organizzazione dei servizi assistenziali, gli sperperi del pubblico danaro, la pesante baratura dell'apparato burocratico sono oggetto di una continua e documentata denuncia in Parlamento. Naturalmente non ci si è limitati alle denunce ma sono state avanzate proposte per arrivare rapidamente ad una riorganizzazione generale dei servizi assistenziali. E' stata, per esempio, presentata la richiesta dell'aumento del fondo di assistenza per l'integrazione dei bilanci degli ECA e la richiesta di trasformare l'iniziativa per adattare a quelli che furono i suoi fini.

Parere favorevole della seconda Commissione Interni della Camera ha ottenuto la proposta di legge delle deputate di sinistra che fissa un contingente obbligatorio di posti destinati a servizio di educazione, assistenza ed igiene nelle case popolari ed economiche.

Non possiamo chiudere questa schematica rassegna senza ricordare una grande battaglia condotta con successo in Parlamento e che ha visto in prima fila le deputate comuniste. La scorsa estate, in occasione della grave epidemia di poliomielite, denunciammo in Parlamento e nel Paese le gravi responsabilità del Ministero della Sanità. Tale denuncia costrinse il governo ad accettare una serie di proposte e di suggerimenti da noi avanzati. L'istituzione di centri di vaccinazione gratuita, la diminuzione del prezzo del vaccino, l'istituzione di nuovi centri per la cura e il recupero dei colpiti sono nostre conquiste.

Attende ora di essere esaminata una nostra proposta di legge che fissa le norme per rendere obbligatoria la vaccinazione contro questa terribile malattia. L'allarme che col sopraggiungere dell'estate si è sviluppato nella popolazione, i primi impressionanti sintomi di una recrudescenza epidemica della malattia, impongono la sollecita approvazione della nostra proposta e un più stretto controllo dell'attività degli organismi sanitari preposti alla tutela della salute pubblica.

Luciana Viviani

Le donne nel Polesine si sono assunte il peso di una situazione di tragica arretratezza economica; per questo sono esse che, in prima fila, oggi si battono per il progresso della economia della zona, progresso che deve realizzarsi non a spese dei lavoratori ma obbligando gli agrari a reinvestire sulla terra i loro profitti. Si creeranno così anche le condizioni per un più ampio assorbimento della mano d'opera

I TUTORI DELLA DONNA «angelo del focolare», le cassandre della «femminilità» che va distruggendosi perché la donna si inserisce nella vita produttiva, i teorici dei «mestieri femminili», queste specialissime e marginali occupazioni (la hostess o l'indossatrice) cui solo — per la loro «delicata natura» — le donne dovrebbero essere indirizzate, farebbero bene ad andare nel Polesine in questi giorni. Essi verrebbero colpiti

mai in prevalenza coloro che sono interessati alla compartecipazione e alla «meanda» per le quali ci si batte.

Si tratta di un positivo fenomeno di introduzione di mano d'opera femminile nel processo produttivo agricolo, segno di uno sviluppo moderno della nostra società? Purtroppo non si tratta di questo ma di un processo inverso: della manifestazione patologica di una situazione di crisi determinata nel Polesine per la

processo di trasformazioni fondiarie, culturali e sociali tali da garantire un reale progresso dell'agricoltura.

Per questo la lotta che le donne polesane stanno conducendo in questi giorni con tanta eroica combattività non è soltanto la disperata difesa delle attuali, già così miserevoli, condizioni d'esistenza, ma una lotta per modificare la situazione presente e conquistare più progrediti rapporti di lavoro. Difendere la compartecipazione e la meanda, difendere cioè l'attuale livello d'occupazione nelle campagne, significa obbligare l'agrario ad investire nella terra il suo profitto e creare condizioni per un nuovo, più ampio assorbimento di mano d'opera. Solo quando questo sarà avvenuto, quando alle povere colture della bietola e del frumento si saranno sostituite il frutteto, i meadri, i razionali allevamenti zootecnici, sarà possibile un largo inserimento delle donne nel processo produttivo agricolo, non più con carattere sostitutivo del lavoro maschile (cioè come espressione di miseria e arretratezza), ma come espressione di effettivo progresso.

In questo quadro assume grande importanza la rivendicazione che le donne polesane avanzano a fianco di tutti i generali per cui si batte tutto il movimento bracciantile: il diritto a veder riconosciuto il proprio lavoro, e cioè ad avere intestate a loro individualmente le quote di terra a compartecipazione assegnate oggi al capo famiglia per il suo nucleo familiare, anche se egli compie in effetti un altro mestiere.

Riconoscere la condizione di lavoratrice della donna e i suoi diritti significa infatti fare un passo avanti sulla via del superamento di quegli antiquati rapporti sociali che costituiscono il più grave impedimento ad uno sviluppo economico delle campagne italiane.

Luciana Castellina



Due donne polesane in un picchetto di sciopero

da un fenomeno che per la sua ampiezza e per le ragioni che lo determinano, non mancherebbe di sorprendere — e vogliamo sperare — di farli tornare sui piedi per terra: l'agricoltura, questo mestiere ancora così faticoso a causa della arretratezza sociale e tecnica delle nostre campagne, questo mestiere oggi così abbattuto, così poco «femminile», è divenuto in questa zona d'Italia — e proprio per colpa dei padri dell'angolo del focolare — un mestiere prevalentemente femminile. Migliaia sono le donne che nel Polesine lavorano nei campi di bietola e di grano e di riflesso si riuniscono nelle sedi delle leghe bracciantili, nelle manifestazioni, che partecipano all'organizzazione dello sciopero, che vanno a finire nelle carceri dove la polizia ha rinchiuso la terza parte dei detenuti. Sono così le donne che si battono contro le pretese degli agrari. Una battaglia di donne è stata definita questa grande lotta che i braccianti polesani stanno conducendo da più di due mesi. Ed è così, infatti, perché donne sono or-

gratia politica delle classi dirigenti. Nel Polesine non si sono avute infatti, come in altre zone più avanzate (per esempio nel vicino Ferrarese e in Romagna, dove in una certa misura sono state avviate trasformazioni agronomiche) riconversioni culturali quali la sostituzione del grano e delle bietole con il più pregiato frutteto, dove la mano d'opera femminile è stata inserita in misura più elevata che in passato, e a un livello più qualificato. Nel Polesine l'agricoltura è rimasta ferma ed ha conservato i suoi tradizionali caratteri di arretratezza. Qui il maggior impegno delle donne nel lavoro dei campi non è dunque dovuto ad un avanzato progresso, ma alla crescente miseria che ha spinto gli uomini ad abbandonare la terra per cercare altrove di risolvere il drammatico problema dell'occupazione o della disoccupazione, rimangono a lavorare la terra. E si rimangono perché il lavoro femminile non usa esser calcolato in termini economici, perché anche se il reddito che la donna «deriva» dalla quota di terra assegnata in compartecipazione o dalla paga di bracciantile è inferiore al valore dell'energia lavorativa da esse erogata, si tratta tuttavia di un introito «in più» per la famiglia, a cui nelle attuali condizioni non si può rinunciare. Sono le donne — insomma — che si sono assunte il peso di questa situazione antieconomica e che coprono con il loro sacrificio lo squilibrio che esiste fra lavoro e retribuzione. Ed è grazie allo sfruttamento del lavoro femminile che gli agrari polesani sono riusciti a mantenere elevati i loro profitti.

Oggi poi essi non si contentano più neanche di questo. Il MEC ha accelerato i tempi di un processo di crisi già in atto nelle campagne italiane. Per superarlo ci sono due vie: una, quella degli agrari, mira a mantenere elevato il profitto padronale e per questo vuol lasciare l'agricoltura nello stato di arretratezza in cui è attualmente, operando solo per abbassare i costi di produzione, sostituendo i braccianti con le macchine. L'altra, quella dei lavoratori, si preoccupa non soltanto di assicurare il pane per l'oggi, ma di avviare un

UN MODELLO ALLA SETTIMANA



Un plissé di Dior

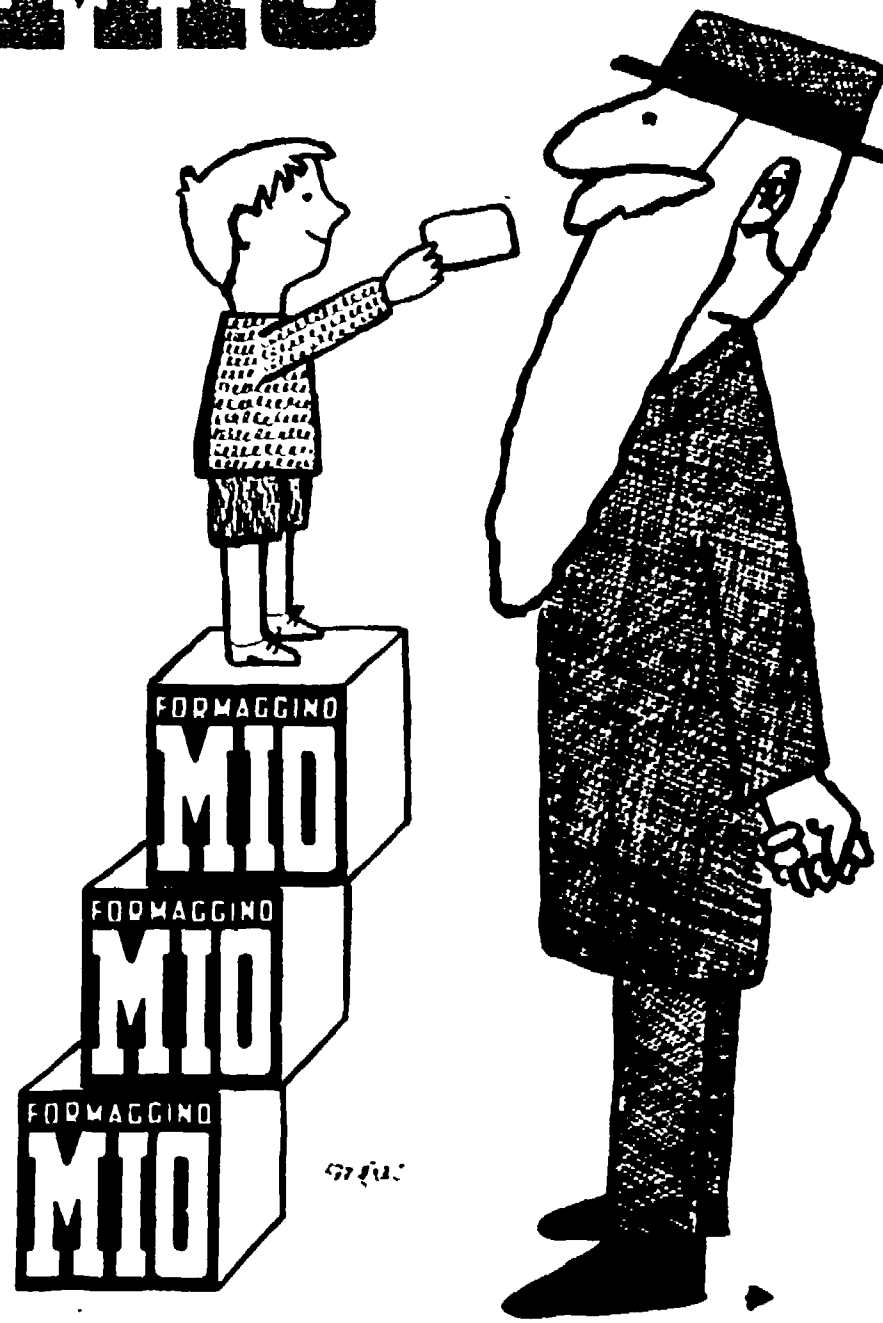
Il «plissé» — lo abbiamo già scritto — è il motivo dominante della moda di quest'estate: una moda pratica, che, seguendo la linea già annunciata dagli abiti di primavera, dà alla donna disinvoltura e libertà di movimenti, la libera dalle rigidità dei corpetti, dalla noia delle gonne troppo strette o troppo ingombranti. Il «plissé» è l'ideale per questo tipo di moda: la sua morbidezza e la sua semplicità consentono infatti di dare agli abiti tutta la morbidezza richiesta dalla nuova linea e nello stesso tempo di dare ad essi un tocco di eleganza.

In questo modello il motivo del «plissé» si combina con quello — altrettanto in voga — dei colli-berta. L'abito e la berta (attaccata su una scollatura rotonda) sono interamente in «plissé» a piega doppia. Alla vita una fascia dello stesso tessuto del vestito che è di mussola di seta color verde pistacchio. Il modello è della casa Dior.

come prima... più di prima

IL NUOVO FORMAGGINO MIO

come prima...
il Formaggio MIO
vitaminizzato
resta sempre
il formaggio dei bambini



...più di prima

il nuovo Formaggio MIO
rinnovato nel gusto e nel sapore
diventa anche il formaggio per tutti

rendendo al vostro fornitore
gli astucci vuoti del Formaggio MIO
riceverete bellissimi regali

Locatelli

Piccola storia della superstizione



Le molte tradizioni che accompagnano la vita dell'uomo moderno spesso rivelano usanze antichissime le cui origini si perdono nella notte dei tempi. Non tutte però si sono trasformate e adeguate alla vita di oggi, anzi, alcune sono appendici di un mondo magico di quando l'uomo, schiacciato dalla natura a lui ignota, lottava contro le forze avverse con riti propiziatori che avrebbero dovuto far intervenire gli spiriti benefici contro quelli malefici. Superstizioni, tabù, usanze primitive, via via che l'uomo approda sulla sponda di un mondo più civile, spariscono fugate dalla ragione e dalla conoscenza. Invece il mondo dell'irrazionale, che ancora esiste ma in forme più evolute, giustifica, là dove l'uomo vive una vita di bassa civiltà, il permanere delle superstizioni.

Molte di queste circondano la donna in stato interessante.

La donna incinta è considerata impura; in Toscana e nel Veneto non le si fa fare il lavoro dei campi perché si crede che le piante toccate dalle sue mani muoiano. In Germania non può prestare giuramento, né portare bambini al fonte battezzimale. In alcune campagne della Francia per tenerla lontana dal malocchio durante gli ultimi mesi viene relegata in casa. Affinché poi il bambino nasca bene ci sono una grande quantità di prescrizioni di carattere magico alle quali bisogna scrupolosamente attenersi: la donna incinta non deve guardare nulla di rosso (avrebbe un aborto); non deve attraversare una corda (avrebbe il parto legato); non deve pettinarsi ma deve conservare gli eventuali pidocchi nei capelli che porteranno denaro e fortuna al nascituro. Deve stare attenta a non man-



giare anguille (il figliolo da grande morrebbe in mare), e se mangiasse del cibo rotto al gatto il figlio diventerebbe ladro. Tutta una letteratura popolare esiste intorno alle «voghe». Si hanno le voghe di fragola, di vino, di uva, di cappelletti, e così via, ognuna con una forma e colore diverso. Se una donna incinta ha desiderio di qualcosa non deve toccarsi in nessuna parte del corpo, altrimenti il figlio nascerà con una voglia o nel punto esatto dove si è toccata. Per questo in generale si consiglia di toccarsi una coscia o una natica, una parte del corpo, in cui la madre ha macchia ma si possa vedere. Il mondo antico vedeva nella sterilità della donna una maledizione divina. Il desiderio di avere dei figli da parte delle donne sterili ha dato luogo ad alcune forme propiziatriche ancora oggi vive. La tra-

dizione ha creato fontane ritenute miracolose dove basta bagnarsi per diventare feconde. In alcune regioni italiane si ritiene che indossando per andare a dormire con il proprio marito, la camicia da notte di una donna prolificata, per simpatia le si trasmetterà la capacità di generare.

Non sempre la comune frase «i figli sono una provvidenza» corrisponde ad una realtà. Nelle campagne più povere una molteplice maternità è più spesso dramma che non gioia. Ci sono alcuni atti magici rivolti ad interrompere una gravidanza non desiderata. Non sempre però la tradizione accetta di buon occhio queste pratiche. In Bretagna, per esempio, crede che la donna che abbia abusato di tali pratiche ritorni sulla terra in forma di scrofa accompagnata da tanti maialini quanti avrebbero dovuto essere i suoi figlioli.

